Numero 114 - Anno LXVII

Inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (Ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 20.053

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20

Ufficio Propaganda Via Cavour 2 Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Giovedì 14 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza; larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 5.20

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il bilancio dell'Educazione

in discussione alla Camera

ROMA, 13.

La seduta inizia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

GUGLIELMOTTI, sempre in merito al discorso dell'on. Ministro della Guerra, rileva che il Ministro dichiarò che manifestini comunisti recenti, che la nostra solerte polizia ha sequestrato mentre si tentava introdurre in Italia, portavano come prima rivendicazione la ferma di nove mesi. Senza dubbio l'on. Ministro Gazzera non può avere inteso avvicinare una tesi fascista, sia pure per artifizio polemico, con i vani conati e i nemici del regime.

Tuttavia crede utile riaffermare che egli intese proporre il quesito se l'educazione fascista attuata attraverso gli istituti giovanili del Regime e la preparazione premilitare, possono costituire l'equivalente di sei mesi di servizio militare.

GAZZERA, Ministro della Guerra, all'on. Guglielmotti, osserva che occorre rileggere quello che egli, Ministro, ha pronunziato ieri. Egli ha detto che la Francia ha adottato la ferma minima per ragioni di politica interna, perchè uno dei postulati delle democrazie varie è sempre stata la riduzione della ferma. Non solo, ma i sovversivi son così convinti di arrecare del danno riducendo di molto le ferme, che nei noti manifestini hanno preteso la ferma di nove mesi.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati alle ore 12 di sabato 16 maggio per l'esame di alcuni disegni di legge fra i quali il seguente: «Estensione agli orfani ed agli altri congiunti dei Caduti per la causa nazionale di tutte le provvidenze emanate in favore degli orfani e dei congiunti dei Caduti in guerra».

La discussione

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931, al 30 giugno 1932.

CHIURCO, si occupa dei risultati degli esami di stato in rapporto ad una statistica pubblicata dal Ministero per talune professioni tra cui quella di medico chirurgo. I dati pubblicati accertano che i candidati, uscenti da grandi Università, come quella di Napoli si presentano con una preparazione inferiore a quella dei candidati uscenti da piccole Università. (Interruzioni del deputato Salvi, commenti), sarebbe perciò opportuno stabilire il numero chiuso nelle Università ciò che riuscirebbe utile sia alle piccole Università sia agli studenti delle grandi Università che beneficerebbero di una migliore preparazione. Del resto anche i professori, che insegnano in grandi Atenei hanno riconosciuto che l'eccessivo numero di studenti a scapito del profitto degli iscritti.

Quanto agli assistenti ed aiuti crede che l'Accademia d'Italia, potrebbe premiare i loro lavori, che sono profitto di studio silenzioso e volenteroso. (approvazioni).

A favore della scuola privata

LIMONGELLI, premette che poichè le disagiate condizioni del bilancio non consentono richieste, bisogna assolutamente alleggerire le impalcature costruite in momenti di prosperità. — Quando è troppo onerosa l'attrezzatura scolastica, quando quella cifra imponente impostata sul bilancio della Educazione Nazionale, che distribuita razionalmente sarebbe bastevole, è invece soggetta a mille dispersioni, non resta che limitare, falcidiare, abolire i duplicati, avvicinandosi ad una parsimonia che non è nemmeno più una virtù, quando è semplicemente doverosa.

Il numero delle scuole è eccessivo, esse si contano a centinaia. Con una ramificazione così capillare le dispersioni sono inevitabili ed anche il miliardo e mezzo stanziato diventa insufficiente. — Noi spendiamo più della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti che hanno una percentuale inferiore e tendente a diminuire, dovremmo metterci anche noi su questa via (interruzioni, commenti).

FERRETTI LANDO, relatore, la Francia spende per gli armamenti, noi spendiamo per la nostra cultura (applausi).

LIMONGELLI, non vi è che un solo mezzo, favorire l'iniziativa privata che nella scuola ha dato buona prova, che ha una storia secolare ed ha reso servizi notevoli allo Stato. Si intende con la necessaria vigilanza da parte degli organi ministeriali (Interruzioni dell'on. Ministro dell'Educazione Nazionale).

Ma non basta contrarre il numero delle scuole, bisogna rendere più difficile il conseguimento di titoli di studio ed evitare la corsa pericolosa alle professioni ed all'impiego quando non vi sono sbocchi adeguati. Ogni anno vi sono più di 7000 dottori, oltre gli uscenti dagli Istituti d'arte e dagli Istituti tecnici e commerciali.

Gli insegnanti elementari

BASCONE, interpreta il pensiero grato degli insegnanti di ogni ordine per la giusta valutazione della loro opera fatta nella relazione della Giunta del bilancio. L'azione veramente rigeneratrice del Governo fascista ha nobilitato anche la scuola, dandole il compito di formare l'italiano nuovo. La ripresa della lotta contro l'analfabetismo è stata infatti assai efficace attraverso la istituzione di nuove scuole e l'aumento del numero degli iscritti, come informano le statistiche. Nè ciò è dovuto soltanto all'incremento demografico, perchè è diminuito insieme grandemente il numero dei disertori dell'obbligo scolastico.

L'incremento della popolazione scolastica ha posto dei problemi, che il fascismo è stato pronto ad affrontare.

Esaminando il fenomeno della diminuzione degli insegnanti maschi, nelle scuole elementari, osserva che esso non è nuovo e si riscontra anche nelle scuole medie. Ora un personale insegnante formato in prevalenza da donne non può rispondere in pieno alle esigenze del Fascismo nel campo scolastico. D'altra parte il miglioramento che si riscontra negli ultimi tempi è anche dovuto alle speciali facilitazioni accordate. Si augura pertanto che possono al più presto adottarsi provvedimenti anche di indole economica destinati ad attrarre i giovani alla carriera magistrale.

Concludendo riafferma le benemerenze del Governo fascista verso i maestri i quali per altro ne sono stati meritevoli stante il contributo da essi recato alla guerra ed alla causa nazionale con dedizione completa fino a spargere il loro sangue, come Francesco Sottosanti, vittima degli orimasci. (Il presidente, i membri del Governo e i deputati sorgono in piedi. Vivi applausi).

GIULIANO, Ministro dell'Educazione presenta il disegno di legge: «Estensione ai maestri elementari delle scuole dei Comuni di TARVISIO e di MALBORGHETTO e di quelle delle frazioni del Comune di Trieste della concessione di alloggio gratuito od indennità di cui alla legge 2 luglio 1929, n. 1152, e autorizzazione a coordinare in testo unico le disposizioni vigenti per l'istruzione elementare post-elementare.

La seduta termina alle ore 19.30. Venerdì seduta pubblica alle ore 16, con la discussione di disegni di legge diversi e col seguito della discussione sul bilancio dell'Educazione Nazionale.

I Reali assistono alla proiezione

del film "Kufra"

ROMA, 13

L'altra sera a Villa Savoia, le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito ad una proiezione del film «Kufra».

Ricevimenti di S. M. il Re

ROMA, 13

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'artista toscano Sergio Vatteroni, che gli ha fatto omaggio della medaglia da lui eseguita in memoria del compianto Cardinale Maffi. S. M. il Re si è compiaciuto con l'artista intrattenendosi anche sul prossimo viaggio che il Vatteroni sta per fare in Bulgaria, per compiere studi sui paesaggi e costumi del paese.

S. E. Ciano inaugurerà oggi

l'Esposizione al Littoriale di Bologna

BOLOGNA, 13 notte.

L'inaugurazione ufficiale della V Fiera-Esposizione del Littorio è fissata per domani mattina, alle 10, con l'intervento delle LL. EE. Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni, e Leandro Arpinati, Sottosegretario agli Interni.

L'avvenimento di carattere nazionale, posto sotto gli auspici del Duce, vuol essere una nuova dimostrazione dell'interessamento fattivo del Fascismo bolognese nei riguardi delle forze della produzione e del lavoro che, attraverso una gara qualitativa e tecnica, potranno essere sempre meglio valorizzate e potenziate.

I Ministri arriveranno a Bologna alle 9 e saranno ricevuti alla stazione ferroviaria dalle autorità e dalle gerarchie politiche e sindacali, nonchè dalle rappresentanze delle organizzazioni fasciste con i rispettivi gagliardetti.

S. E. Ciano, che rappresenterà il Governo Fascista, e S. E. Arpinati, si recheranno immediatamente al Littorio per la cerimonia inaugurale della Fiera. Terminata la cerimonia, i membri del Governo saranno ospiti della Federazione fascista alla Casa del Fascio.

Milite forestale assassinato

in un bosco presso Potenza

POTENZA, 13

E' stato rinvenuto nel bosco di Serraspina, comune di Lauria, (Potenza), il cadavere della Camicia Nera forestale Gerbasi Luigi, uccisa da un colpo d'arma da fuoco, durante il consueto servizio di perlustrazione. Si è recato immediatamente sul posto il Generale Agostini, comandante la Milizia forestale per dirigere personalmente le indagini ed assicurare alla giustizia gli assassini della Camicia Nera Gerbasi, vecchio squadrista del '21, fondatore e Segretario Politico della Sezione Fascista di Rovito (Cosenza).

Le sottoscrizioni al prestito

dei Buoni novennali del tesoro

ROMA, 13.

Il personale del Banco di Santo Spirito (regionale del Lazio), ha deliberato di sottoscrivere lire 200 mila della sua cassa di previdenza in nuovi Buoni del tesoro novennali.

La Società bonifiche calabresi ha sottoscritto L. 300 mila in buoni novennali. L'avvocato Massara, presidente della Società stessa ha sottoscritto in proprio per L. 100 mila.

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana, a mezzo della propria cassa di previdenza, ha sottoscritto lire 1 milione 250 mila in Buoni del tesoro novennali.

La Federazione nazionale fascista dell'industria dei prodotti chimici dell'agricoltura, ha sottoscritto lire centomila in Buoni del tesoro novennali.

Il Consiglio provinciale dell'economia di Trapani ha sottoscritto al prestito per lire 100 mila in contanti.

La Confederazione nazionale fascista agricoltori ha inviato alle Federazioni dipendenti una circolare con l'invito ai dirigenti e ai funzionari di illustrare agli agricoltori tutti, i vantaggi presentati dalla sottoscrizione dei Buoni, mettendo in evidenza l'assoluta sicurezza del titolo tanto più importante in questo momento di scarsità di sicuri investimenti di capitali e l'alto interesse.

La Confederazione ha dato disposizioni che sia svolta una intelligente opera di propaganda per indurre gli agricoltori che abbiano disponibili capitali a sottoscrivere largamente e partecipare così con tutta la forza della loro massa, alla sicura buona riuscita del prestito.

L'istituto italiano di Credito fondiario ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione dei buoni del tesoro 5 per cento, per la somma di L. 15 milioni.

Il Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana di UDINE ha sottoscritto lire 20.000 al prestito.

La R. Università di Pavia ha sottoscritto 20.000 lire e quella clinica nevropatologica ha sottoscritto lire 15.000 di Buoni novennali.

Il Consiglio del sindacato nazionale infortuni meccanici e metallurgici di Milano ha sottoscritto un milione di nuovi Buoni novennali.

La Cassa di Risparmio di Vercelli ha sottoscritto 30 milioni al prestito nazionale.

Le Casse di Risparmio Venete e le loro istituzioni federali e fondiarie nella riunione tenuta a Venezia dal presidente della federazione delle Casse di Risparmio delle Venezia hanno sottoscritto 100 milioni di Buoni novennali

Il sindacato assicurazioni infortuni di Milano ha sottoscritto mezzo milione al prestito.

Paul Doumer eletto presidente della Repubblica francese

L'elezione avvenuta al secondo scrutinio - Il ritiro di Briand in seguito al primo voto negativo

VERSAILLES, 13

L'assemblea occupa la parte del Castello di Versailles, costruito nel secolo scorso, per la Galleria delle battaglie.

La sala delle sedute ha forma di un vasto quadrilatero che può contenere nello stesso tempo tutti i membri delle due assemblee col personale amministrativo e cioè circa un migliaio di persone. Essa conserva in modo permanente la sua installazione per le grandi riunioni del congresso ed è in questa occasione completata con ricchi arazzi. I seggi ricoperti di cuoio rosso sono tutti numerati. Quelli che furono occupati da Thiers e da Gambetta portano una iscrizione commemorativa. I seggi di prima fila sono riservati ai membri del Governo. Al primo piano è stata preparata una galleria per il corpo diplomatico, i membri del consiglio di Stato, gli ufficiali generali e gli invitati. Al piano superiore si trova una tribuna destinata alla stampa. L'ufficio dell'assemblea è presieduto dal sig. Doumergue.

L'apertura della votazione

Fino dalle 13.30 senatori e deputati entrano nella sala, le gallerie sono già affollate di pubblico. Fra i primi arrivati sono Tardieu, Leon Berard, Danielout, Siville decano della Camera e Reivel. Briand entra alle 13.45. I banchi si affollano rapidamente e una grande animazione regna nella sala. Doumergue sale alla tribuna alle 13.55. La destra il centro e gran numero dei membri della sinistra plaudono, alcuni deputati socialisti protestano.

La sala in breve è gremita. Il presidente del Consiglio Laval, e i membri del Governo siedono nei primi banchi al centro. Doumergue alle ore 14 precise dichiara aperta l'assemblea nazionale e dà lettura del decreto di convocazione.

Mentre Doumergue continua imperturbabile la lettura del decreto di convocazione e dell'art. 13 della legge costituzionale, il deputato comunista Duclos domanda la parola appoggiato dai suoi colleghi Marty, Boriot e Chatin che gridano: Sovieti! Sovieti! Lo assemblea reagisce applaudendo. Intanto il sig. Barlie questore della Camera si reca presso i comunisti per farli tacere. I deputati socialisti Masson, Evrard e Salette apostrofano violentemente i comunisti. Fra il tumulto, Doumergue estrae a sorte i nomi dei 36 scrutatori e dichiara aperta la votazione dopo avere estratto la lettera L, da cui comincia l'appello dei senatori e dei deputati. Il primo chiamato è il sig. Labatte, deputato della Mosella. I comunisti visto l'inutilità dei loro sforzi per provocare disordini tornano calmi. Senatori e deputati sono rapidamente chiamati e votano senza incidenti. Quando Pierre Leval, Presidente del Consiglio, sale alla tribuna è lungamente applaudito dalla sinistra e dalla destra. Una breve manifestazione presto soffocata ha luogo all'estrema sinistra contro Maginot poi contro Marin; il quale invece è applaudito dalla destra. Quando Painlevè, sale alla tribuna, i comunisti gridano in coro: Marocco! Marocco! Si ha un vivo scambio di invettive fra i comunisti ed altri deputati.

I socialisti applaudono a Boncour. Il deputato Scapini è applaudito dall'assemblea. Anche Sivylle decano della Camera è lungamente applaudito e Tardieu ha gli applausi della maggior parte della destra, del centro e di sinistra. Briand vota tra gli applausi dei membri della sinistra e del centro.

Il primo scrutinio negativo

Quando Doumergue consegna la sua scheda al segretario che è presso l'urna, è applaudito dalla destra e dal centro. Alle 15.50 l'appello nominale è terminato. Si procede al controllo.

Ecco i risultati del primo scrutinio per le elezioni del Presidente della Repubblica, proclamati alle ore 16.55. — Votanti 901, voti nulli 4; maggioranza assoluta 449. — Doumer ha ottenuto 442 voti; Briand 401; Hennessy 15; Catin 10; Doumergue 7; Ricchil 6; Lebrun 4; Painlevè 2; Steeg 1; Renaudel 1; Maginot 1.

La seduta dell'assemblea viene quindi sospesa per dare tempo ai gruppi di consultori.

Il gruppo dei repubblicani di sinistra ha deciso ad unanimità di conformarsi alla disciplina repubblicana votando al secondo scrutinio in nome di Paul Doumer. D'altra parte Hennessy che ha ottenuto 15 voti ha fatto affiggere nei corridoi una dichiarazione invitando gli amici che gli hanno fatto l'onore di votare per lui a dare il loro suffragio a Doumer che ha ottenuto il più gran numero a primo scrutinio.

Il gruppo dell'unione repubblicana democratica ha deciso di votare come aveva fatto a primo scrutinio a favore di Doumer. Il gruppo della sinistra democratica del Senato prima di prendere una decisione, ha dato mandato al suo ufficio di conferire con Briand.

Nella breve riunione che hanno tenuto i membri del Gabinetto, il Ministro degli Esteri Briand, ha comunicato ai suoi colleghi che non si presenterà candidato al secondo scrutinio. Egli ha confermato tali sue dichiarazioni anche nei corridoi ed ha aggiunto che si propone di partire domani per Ginevra, dove deve riunirsi il consiglio della S. d. N.

L'elezione di Doumer

Il Presidente del Consiglio, Laval, essendo stato informato della intenzione di alcuni membri dell'assemblea nazionale di votare per lui al secondo scrutinio, li ha dissuasi nel modo più energico affermando che egli avrebbe considerato tale manifestazione come inamichevole.

Al secondo scrutinio, quindi sono stati posti in votazione i nomi del signor Paul Doumer e del signor Marraud. E' riuscito eletto Presidente della Repubblica il signor Doumer.

Il risultati definitivi del secondo scrutinio sono i seguenti:

Votanti 893, schede bianche e nulle 10; voti espressi 883; maggioranza assoluta 442.

Il signor Paolo Doumer è stato eletto Presidente della Repubblica con 504 voti. Seguono: Marraud con 334; Painlevè con 13; Briand con 12; Cachin con 11; Brache con 2; Maginot con 2; Lebrun con 1; Léone Berard con 1; Steeg con 1 — Voti dispersi 2.

Il nuovo Presidente

Paul Doumer, eletto Presidente della Repubblica, nacque in Aurillac (Cantal), il 22 marzo 1857 e mentre seguiva gli studi giuridici alla facoltà di Parigi collaborava assiduamente a parecchi giornali di battaglie. Nel 1886 divenne capo di gabinetto del Presidente della Camera dei deputati, Hocuet.

In occasione di una elezione parziale venne eletto deputato dell'Aisne nell'aprile 1888. Non fu rieletto nel 1889, ma tornò alla Camera un anno più tardi come deputato della prima circoscrizione di Isnere. Rieletto nella stessa circoscrizione alle elezioni generali del 1893, Paul Doumer entrò a far parte del gabinetto Bourgeois come Ministro delle Finanze il 3 novembre 1895 e rimase in carica fino all'aprile 1896. Nel gennaio 1897 si dimetteva da deputato e veniva nominato governatore generale dell'Indocina, ove rimase fino al 1902. Durante il suo governatorato, Paul Doumer, svolse in Indocina considerevoli attività. Nel 1902 rientrava alla Camera come deputato della seconda circoscrizione di Laun, nel 1905 venne nominato Presidente della Camera, nel 1912 venne eletto senatore della Corsica, carica che gli venne poi sempre riconfermata. Ministro di Stato e membro del comitato bellico diresse l'interim della Guerra e fu poi Ministro delle Finanze nel settimo e nello ottavo gabinetto Briand. Dal 14 gennaio 1927 è Presidente del Senato. E' iscritto al gruppo della democrazia della Camera Alta e fu già nel 1906 candidato alla Presidenza della Repubblica contro Fallieres. Tra le sue molte opere va notato: «Il libro dei miei figli», (parole umane); tre dei suoi figli caddero al fronte e un quarto morì nel 1923 in seguito a intossicazione di gas.

S. E. Grandi giunto a Ginevra

GINEVRA, 13

Stasera è giunto S. E. Grandi, capo della delegazione italiana ai lavori della S. d. N. Sono pure arrivati il Sen. De Michelis, secondo delegato italiano alla commissione per l'Unione europea e relatore alla commissione stessa per le questioni economiche e il Ministro plenipotenziario Rosso, delegato aggiunto, il quale proviene da Londra.

Suggerimento del governo americano

per fissare il prezzo dell'argento

WASHINGTON, 13

Il senatore King, il quale conferirà oggi con Stimpson, suggerirà a quanto viene affermato, al Dipartimento statale di proporre alle Potenze interessate di fissare il prezzo dell'argento in 50 centesimi per oncia, in attesa della convocazione di una Conferenza internazionale, qui assai caldeggiata, la quale dovrebbe cercare la soluzione del probleba dell'argento. Il senatore King ritiene che il Governo degli Stati Uniti dovrebbe assumersi il compito di indire tale conferenza ed agire in conformità. Il senatore pensa che il valore dell'argento rispetto all'oro sarà eventualmente fissato e suggerisce la proporzione di uno a venti. La soluzione del problema favorirà il ritorno della prosperità economica, accrescendo il potere di acquisto, particolarmente nella Cina.

I trattati ineguali denunciati

dalla Convenzione del popolo cinese

NANCHINO, 13

La Convenzione del popolo ha approvato ad unanimità un manifesto in cui si dichiarano nulli e privi di qualsiasi effetto tutti i trattati ineguali tra la Cina e le Potenze straniere, e si deplora che i negoziati circa l'extra territorialità siano rimasti infruttuosi. Il manifesto aggiunge: «l'abolizione dei trattati ineguali è essenziale per lo sviluppo della Cina».

L'adozione di tale manifesto da parte della Convenzione corrisponde alla natura del mandato conferito al Governo di eseguire cioè le condizioni contenute nel manifesto stesso.

Nuovi scontri in Birmania

fra ribelli e polizia

RANGON, 13

Un nuovo scontro è avvenuto tra le forze governative e i ribelli presso Thayempyo. Due militi indigeni sono rimasti feriti leggermente. Non si conoscono le perdite dei ribelli. Una trentina di ribelli armati, in un villaggio del distretto di Tharavaldi hanno assassinato il capo del villaggio nonchè sua moglie e suo figlio. In un altro villaggio presso Immytnye la polizia ha ricondato ed ha arrestato una quarantina di ribelli.

La disoccupazione inglese

2.529.836 persone senza lavoro

LONDRA, 13

Il numero dei disoccupati ricomincia progressivamente a crescere. Infatti il 27 aprile essi erano aumentati di 9722, rispotto alla settimana precedente, raggiungendo un totale di 2,529,836.

La squadra navale giapponese

ha lasciato Napoli diretta a Tolona

NAPOLI, 13

Stamane alle 9, le navi scuola giapponesi «Izumo» e «Kakumo» hanno lasciato questo porto, dirette a Tolone.

Le incognite della situazione spagnola

27 conventi incendiati nei disordini antireligiosi

Re Alfonso vorrebbe rimpatriare per presentarsi ai suoi accusatori

MADRID, 13.

Il numero totale dei conventi incendiati in Spagna negli ultimi due giorni, è di 27, di cui dodici a Madrid ed otto ad Alicante.

A Granata il fuoco continua a divampare in diversi conventi, E' stato proclamato lo stato d'assedio.

Disordini antireligiosi sono avvenuti anche nelle città al di là della frontiera e nelle vicinanze di Gibilterra. Ad Algedias S. Roque furono invase le chiese, profanati gli altari e rovesciate le statue che furono trascinate per le strade con cortei tra le grida di derisione della folla. Tali disordini sembrano provocati da comunisti provenienti da Malaga.

Lo stato d'assedio è stato proclamato pure a Valencia in seguito a parecchi attacchi contro gli istituti religiosi avvenuti durante la notte.

In seguito alla notizia che il procuratore della Repubblica intende processare Re Alfonso e quindi chiederne l'estradizione, ieri sera correva insistente la voce che il Re stesso ha espresso l'intenzione di ritornare in Spagna e presentarsi ai suoi accusatori.

Incognite gravi

ROMA, 13 notte.

Il facile prevedere, di mesi fa, che il mutamento del regime spagnolo avrebbe preannunciato la crisi trova oggi conferma giacchè la Penisola iberica ha incognite gravi e avvenimenti dolorosi. L'intervallo è stato minore di quello previsto. Gli episodi di questi giorni: i cortei delle istituzioni monarchiche, i realisti dimostranti e le manifestazioni antireligiose, sono fenomeni strani se pensiamo al senso di religiosità quasi fanatica onde era pervasa la grande maggioranza del popolo spagnolo e la scarsa penetrazione che l'idea democratica ha compiuto in Ispagna a tutto oggi.

La contemporaneità delle violenze nelle varie città dimostra che si è obbedito ad una suggestione centrale di tipico carattere massonico.

Si spiega parzialmente che il Governo repubblicano denunci queste violenze che hanno sorpreso ed anche paralizzato come coincidenza di reazione monarchica e dei comunisti.

Discutere gli episodi è poco o niente interessante; ciò che importa è che i fatti avvenuti non sorprendono affatto nella loro contemporaneità non occasionale e miranti a porre il Governo provvisorio di fronte ad un fatto compiuto.

Episodi sintomatici

Da alcuni che consideravano la compiuta e palese partecipazione del clero alle elezioni repubblicane non è valso impedire il manifestarsi del furore antireligioso, il quale vuole fissare particolare contributo al rivolgimento della Spagna ed è contributo che a questa importerà.

Se infatti il Governo ha potuto affrontare le violenze, questo è dovuto sopra tutto alla gendarmeria, cioè alla guardia civile che è quella stessa che aveva appunto appoggiato la Monarchia contro la Repubblica, fedele al principio di ordine che è però ordine di polizia, non ordine spirituale e nazionale.

Intanto le cronache continuano a registrare alcuni fatti.

Sintomatico quello avvenuto una settimana fa. Gli operaj di una fabbrica di veri a Valle (Barcellona) si ribellarono al padrone e si impossessarono dello stabilimento, dichiarando che in virtù della proclamazione della Repubblica la fabbrica passava di loro proprietà e che essi dovevano organizzare i turni e la distribuzione del lavoro.

Passarono così alcuni giorni poi la guardia civile riuscì a ristabilire l'ordine nelle persone e nelle cose.

Sempre in Catalogna le ditte industriali e commerciali attraversano un periodo impressionante.

Viene riferito che ivi vengono continuamente annullate le ordinazioni di merce. A un noto commerciante barcellonese sono state annullate per un milione di vendite.

A un altro si sono presentati 7 viaggiatori di commercio con le braccia incrociate adducendo che era impossibile lavorare. Un industriale che in un viaggio di affari in provincia aveva piazzato 22 pianoforti, riportatosi in sede trovò che nessuna delle ordinazioni era stata ritirata.

Dalla farsa alla tragedia?

Lo spirito del sindacato unico, più o meno indiretto delle terza internazionale, agisce sempre sull'animo delle popolazioni.

Pure in Andalusia non vanno bene le cose. Ieri lo stesso capitano generale di Siviglia recandosi a Madrid per un servizio non ha esitato a dichiarare che effettivamente in Andalusia esiste un importante nucleo comunista.

Che dire poi del contegno dei marinai di Ferrol e di Cartagena? L'equipaggio del «Jaime I» si sollevò per protestare contro il rancio e contro il comandante in seconda. I marinai hanno abbandonato la nave percorrendo in lungo ed in largo la città di Ferrol schiamazzando davanti al municipio.

A Cartagena lo stesso o peggio. In verità questi episodi sembrano battute farsesche ma non sono che aspetti diversi del grande dramma spagnolo, che può d'ora in ora, precipitare in tragedia.

La Spagna sta superando un'ora oscura e grave, e non possiamo frattanto esimerci dall'invitare le varie democrazie massoniche d'Europa a prendere atto della brutale smentita che gli avvenimenti danno alla paradossale previsione sugli avvenimenti spagnoli, e a considerare la penombra di questo incendio che comincia a divampare e che non sappiamo se e quando sarà spento.

Sedici morti nel Giappone

per l'incendio di un cinematografo

TOKIO, 13.

Mentre quasi tutti gli abitanti del villaggio di Shimamahi, nella provincia di Hokkido, assistevano ieri sera ad una rappresentazione cinematografica, nella sala si manifestò il fuoco.

Il panico invase la folla, che si riversò urlando verso le uscite. Sedici persone sono rimaste bruciate vive ed una trentina ferite gravemente.

Il fuoco distrusse il cinema, propagandosi a sei case vicine, che furono alla loro volta incenerite.

Chiamiamoli "speranzini"

Le formazioni di bimbi al di sotto degli otto anni che l'Opera Nazionale Balilla sta molto intelligentemente organizzando, portano attualmente i nomi di «Pre-Balilla» e «Pre Piccole Italiane» nomi troppo cacofonici e barocchi che evidentemente sono destinati ad un uso del tutto provvisorio. La questione del nome da dare per l'avvenire alla nuova organizzazione non è cosa senza importanza e di essi si preoccupano, in questi giorni Renato Ricci e i suoi innumeri collaboratori. Se ne è discusso anche nella ultima riunione qui tenuta dei presidenti rionali romani dell'O. N. B. e ne è venuta fuori una proposta geniale e sensata che facciamo senz'altro nostra. La denominazione ideata si riallaccia ad uno dei più simpatici episodi dell'epopea garibaldina.

Nell'aprile del 1849, una sessantina di ragazzetti bolognesi, del popolo, erano andati a raggiungere, a Rieti, Garibaldi, che marciava verso Roma, e commovendo il Generale a furia di preghiere e anche di lacrime, s'erano fatti accogliere. Furono armati di picche; ma protestarono, tumultuarono ed ebbero i fucili, certi fucilotti a bacchetta della Guardia Nazionale, più alti di loro.

Sempre coi fucilotti, i ragazzetti seguirono Garibaldi; quel gruppo si chiamò il «Battaglione della Speranza». E a Velletri venne la sua ora. Presso Velletri, infatti, la cavalleria borbonica carica la scarsa cavalleria repubblicana, che volge in disordine, in una strada incassata, e precipita sui garibaldini. Garibaldi stesso, è calpestato da cavalli senza freno; i borbonici incalzano sciabolando..... Ma i fanciulli della Speranza erano presso il Generale; una parte degli «Speranzini» si getta tra i caduti e gli assalitori, e fa fuoco.... Oh, quei fucilotti! All'improvviso assalto, i cavalieri borbonici si arrestano, tornano indietro a precipizio, portano il disordine nelle loro fanterie, e poco mancò che i Garibaldini, inseguendo, non entrassero in Velletri coi fuggiaschi. Dice Garibaldi, con quella sua penna concisa e commossa:

«Una compagnia di ragazzi che avevo alla mia destra, vedendomi caduto, si scagliarono sui nemici da fu[r]ondi, e credo che io dovetti principalmente la mia salvezza a quei valorosi giovani, poichè essendomi passati cavalieri e cavalli sul corpo, n'ero rimasto contuso al punto da non potermi muovere». (Memorie autobiogr., pag. 231).

Il «Battaglione della Speranza» gli Speranzini! Quanto sarà più fiero, un bimbo, di chiamarsi Speranzino *che non* Pre-Balilla! *Speranzino vuol dire qualcosa; Pre-Balilla non dice al bimbo, se non che ancora non è neppure Balilla.*

Si ritroverebbero così, gli Speranzini nuovi, in libri che vanno — e più dovrebbero andare — tra le loro mani: Le Memorie *di Garibaldi;* Goffredo Mameli e la Repubblica Romana del 1849 *del Bertòtti;* Storia di un secolo *del Filopanti;* O patria mia! *di Vamba;* La Grande Proletaria s'è mossa *di Giovanni Pascoli.*

Chiamiamoli Speranzini questa speranze viventi del Fascismo. Tra l'altro sarà più facile. Ve lo sentite nell'orecchio un ordine di questo genere: «Vengano avanti tre Pre-Balilla e tre Pre-Piccole Italiane»?

Camerata Ricci, vogliamo gli Speranzini *della nuova Italia.*

(da «Roma Fascista»)

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

"La Casa del Balilla,,

Il giorno 21 Aprile, Natale di Roma, il Podestà co. Gino di Caporiacco dava notizia alla stampa della deliberazione presa dal Comune di contribuire efficacemente, in accordo con la Cassa di Risparmio e l'Amministrazione Provinciale, della costruzione della «Casa del Balilla». — — Il Comune di Udine oltre a concorrere alla costruzione dell'edificio suddetto, con la somma di lire 200 mila, si obbliga a cedere gratuitamente all'Opera Nazionale Balilla Provinciale il terreno di sua proprietà tra le vie: Girardini, Magrini, Marco Volpe e la proprietà Attimis - Maniago, della estensione di mq. 4700.

L'Amministrazione Provinciale da parte sua, concorrerà allo scopo designato con lire 200 mila. Alla prossima riunione del Rettorato Provinciale il comm. prof. on. Alberto Asquini Preside della Provincia sottoporrà alla approvazione dei singoli membri, la concessione del contributo necessario.

Per quanto riguarda il terzo Ente, che pure concorrerà a far sì che fra non molto gli organizzati dell'Opera abbiano la loro Casa, pubblichiamo per esteso una lettera in data 28 aprile del comm. avv. Mario Bertacioli Presidente della Cassa di Risparmio, diretta dall'Illustrissimo Podestà di Udine e per conoscenza al Commissario Straordinario provinciale dell'Opera prof. Lancellotti:

«A riscontro del pregiato foglio 22 corr. n. 7812 mi è gradito comunicare alla S. V. Ill.ma che questo Consiglio d'Amministrazione reso edotto della nuova situazione creatasi pel finanziamento necessario alla costruzione della «Casa del Balilla» attesa la necessità riconosciuta che la progettata costruzione abbia ad effettuarsi con ogni possibile urgenza in armonia con le direttive del Regime e secondo le raccomandazioni di S. E. il Prefetto e delle Superiori Gerarchie, ha consentito di modificare la propria deliberazione 17 ottobre 1929 nel senso che l'erogazione del contributo a cui la Cassa di Risparmio si era impegnata — ed ora determinato in lire 200 mila — venga effettuata a favore del Comitato Provinciale dell'Opera N. B. in corrispondenza dell'avanzamento dei lavori di costruzione del progettato edificio, salvo reintegrare l'importo così anticipato con assegnazioni annuali sugli utili dei futuri esercizi destinati alla beneficenza».

Si ritiene pertanto cosa certa che, a testimonianza degli accordi deliberati in armonia con le direttive del Regime, entro il mese di giugno possa aver svolgimento il collocamento della prima pietra del progettato Edificio.

Alta comprensione fascista

L'Opera Nazionale Balilla, per poter concentrare tutte le attività giovanili e procurare ai suoi iscritti non soltanto luoghi di piacevoli ricreazioni, ma centri di sviluppo educativo e di sensibile benessere morale continua ogni anno nella soluzione del problema delle case dei Balilla, che è fondamentale; perchè la possibilità di attrarre i giovani nell'orbita di una diretta sorveglianza determina una maggiore sicurezza di fattiva formazione morale.

Dalle diverse regioni e piccoli centri dell'Italia nostra continuano a pervenirci notizie di manifestazioni e feste patriottiche svoltesi nei locali delle case dei Balilla, di una o dell'altra città; mentre già comode, spaziose, anche sontuose Case dei Balilla continuano a sorgere in altri centri minori, altre sono in costruzione, altre ancora dovranno sorgere in breve tempo, in modo che tutti i Comitati Provinciali abbiano una Sede degna, ampia e capace dove i Balilla, gli Avanguardisti, trovino conforto di spazio, di opere e di gioconda ricreazione.

L'alta comprensione fascista che distingue le Autorità cittadine ha fatto sì che fra non molto anche la costruzione della Casa dei Balilla sarà un fatto compiuto.

I primi a goderne saranno i giovani, gli organizzati fedeli, i quali saranno lieti di vedere coronate le loro aspirazioni.

Anche gli «anziani» ne godranno, perchè l'attuazione di un così importante centro di attività a beneficio della nostra organizzazione, saranno oltremodo soddisfatti di aver procurato una base sicura per la continuazione, di quanto voluto dal Duce per la protezione e preparazione della gioventù. Ma i giovani devono essere riconoscenti a questi «anziani» che, diuturnamente vanno risolvendo con sacrifici enormi, la sistemazione di tutto ciò che è necessario per la preparazione completa dell'Italiano di domani.

Alcuni dati tecnici

Il magnifico fabbricato che dovrà sorgere su di una superficie di terreno di mq. 4700 dello stabile ex Torriani in Via Girardini, consterà di tre facciate una sulla Via Mazzini, una sulla Via Girardini e l'altra in Via Asilo Marco Volpe.

La facciata principale della lunghezza di m. 60 verso via Girardini, comprende due ingressi dei quali si accede alla casa (a piano terreno rialzato) salendo una gradinata di 10 scalini.

Dalla parte centrale del fabbricato prospicente Via Girardini è progettata la costruzione delle grandi palestre in corrispondenza a tutte le modalità architettoniche sportive, delle dimensioni di metri 23 per 13 e dell'altezza sufficente di ben 9 metri; arieggiata, spaziosa, capace di contenere 650 posti a sedere (compresa la galleria al I.o piano) e che dovrà servire, oltre a manifestazioni ginniche, a sala di convegno, spettacoli, conferenze, ecc.

Tale palestra è munita dei necessari conforts, quali: spogliatoi con 80 armadi, riparto doccie e waters, magazzino attrezzi e sedie, stanze separate per gli istruttori.

Dall'ingresso verso Via Magrini si accede ad altra palestra di più modeste dimensioni (m. 11.50 per 10.80) e dell'altezza di m. 5.80 anch'essa con spogliatoi e di impianti igienici in corrispondenza alle moderne esigenze dell'educazione fisica.

Questa seconda palestra è preceduta dalla portineria, con annesso alloggio del custode. A destra dell'ingresso verso Via Asilo Marco Volpe, sono disposti gli Uffici del Comitato Provinciale dell'O. N. B. con cinque stanze, più il reparto sanitario. A sud della piccola palestra è progettata una loggia di mq. 70 aperta verso il cortile, che dovrà contenere un certo numero di organizzati per l'istruzione all'aperto in caso di maltempo.

Mediante due ampie scalinate in corrispondenza alle due gradinate che fanno parte dei due ingressi principali, si accede al I.o piano del fabbricato dove nel lato (verso via Manin) trovano posto gli Uffici della 302 Legione Avanguardisti 3 aule e una ampia sala per le conferenze, capace di 160 posti a sedere con cabina per proiezioni.

Nel lato ovest (verso Via Asilo Marco Volpe) sono progettati 9 ampi locali destinati alla Presidenza del Comitato Provinciale dell'O.N.B., segreteria, Amministrazione, biblioteca, patronato, Ufficio Ginnico-sportivo, cultura propaganda e stampa, ecc.

Lungo la facciata a mezzogiorno, e prospicente il piazzale dei giuochi, corre un'ampia terrazza con accessi dai 2 scaloni già accennati, e dalla quale si può assistere all'evoluzioni ginniche che si svolgeranno giù nel cortile, a pianterreno.

L'edificio è parzialmente continuato. Sotto la grande palestra è progettato un ambiente bene illuminato e perfettamente asciutto della superficie di m. 7.50 per 23 e dell'altezza di m. 3.90, con due accessi laterali, in corrispondenza ai due ingressi principali; questa sala verrà adibita a giuochi, riunioni e ad eventuale refettorio in caso di raduni provinciali.

L'ala occidentale è tutta continuata, potendo così disporre di locali per apparecchi di riscaldamento e per i necessari e vasti magazzini di vestiario e di altri suppellettili in dotazione al Comitato.

L'edificio ha pertanto una cubatura di mc. 12.000 (esclusi i sotterranei). La facciata ha carattere neo-classico, con un motivo centrale, costituito da alto zoccolo su cui poggiano 4 copie di grandi lesene che sorreggono l'ampia trabeazione e inquadrano i finestroni della palestra. Fra le lesene sono progettate delle nicchie dove, in caso di completazione estetica della casa, saranno poste delle statue. Per ultimo, i portali d'ingresso sono protetti da poggioloni sostenuti da colonne.

Con la costruzione della casa del Balilla, la città guadagnerà moltissimo sia dal lato estetico-edilizio, quanto dal lato morale; dal lato morale per avere con l'aiuto dell'Autorità, che ne regge politicamente, amministrativamente le sorti, guadagnato il posto che realmente le spetta accanto alle altre città italiane, in più per il passato eroico fascista.

Promuovendo tali costruzioni, l'O. N. B., afferma con vastità di intenti la completa organizzazione dei Comitati Provinciali, onde questi possono espletare con dirittura di vedute il programma fisico-culturale degli iscritti.

La casa del Balilla è il centro di tutte le attività giovanili. Nello stesso modo come il soldato ama la caserma dove vive, per tutto il periodo necessario al suo servizio militare, a contatto di altri commilitoni, protetto ed istruito dai suoi ufficiali, così nello stesso modo i Balilla e gli Avanguardisti, protetti, sorvegliati, istruiti dai dirigenti, dagli educatori dell'O. N. B., impareranno a conoscere la loro casa, ad amarla soprattutto come scuola di preparazione necessaria per il conseguimento di quel Diploma morale-culturale-fisico che dovrà rendere capaci domani, di poter dirigere con fede sicura la cosa pubblica.

Non bisogna dimenticare che, soltanto dai ranghi della gioventù organizzata e forte, potranno sorgere domani coloro che, puri nell'anima, pieni di sacre idealità, permeati nello spirito della disciplina che il ha caratterizzato il durante il loro tirocinio di preparazione, avranno ragione delle incognite della vita. Provvedendo alla costruzione delle case dei Balilla, l'O.N.B., in proprio, provvede a fondare quei centri di preparazione fascista che, via-via allargando la loro attività, creeranno la nuova Società direttiva.

Formare nelle città la classe dirigente fascista: abbiamo il materiale. Oggi con i giovani è possibile fare moltissimo. Bisogna approfondire le radici nel durissimo e fermissimo cemento della stima, della fede e della considerazione di ogni nostra cittadinanza, di essa rappresentando ciò che vi è di migliore e di duraturo.

Il palazzo che sorgerà in via Girardini approfondendo le sue radici nella terra darà modo alla crescita di forti virgulti che domani costituiranno i gangli vitali della attività pubblica fascist.

MARIO BERNARDINIS

Gita di avanguardisti a Redipuglia

Oggi gli Avanguardisti della 302 Legione accompagnati dal Commissario prof. Franco Lancellotti e dagli ufficiali addetti all'inquadramento della Legione si recheranno a visitare il Cimitero degli Eroi a Redipuglia.

L'ottima iniziativa del Comando di Legione appoggiata dal prof. Lancellotti, farà sì che gli avanguardisti partecipanti a questa prima gita di stagione, comprendino quanto interesse da parti dei sigg. dirigenti per agevolare in ogni desiderio la passione dei giovani a visitare luoghi eroici, dove in ogni pietra è scolpito un motto audace che alimenta, la fiamma sempre viva dei 2000 invitti della III Armata.

Attività ginnico-sportiva

Il saggio finale delle scuole al Campo Moretti

Abbiamo assistito in questi giorni alle prove ginnastiche degli alunni delle scuole elementari e Medie della città, in occasione della grande manifestazione ginnica che avrà svolgimento domenica al Campo Moretti, e possiamo fin d'ora affermare che il saggio finale riuscirà una magnifica testimonianza della sagace dirittura degli educatori e una dimostrazione plausibile della preparazione acquisita dai singoli alunni.

La manifestazione, a cura dell'O.N.B. provinciale ed alla quale presenzieranno le più cospicue autorità cittadine e della Provincia, promette dunque il più lusinghiero successo.

Quattromila organizzati agiranno con sincronismo perfetto nelle varie e ben studiate evoluzioni ginniche accompagnate dal ritmo della musica.

PROGRAMMA:

1) Sfilamento dei 4000 Organizzati dell'O. N. B.
2) Cori eseguiti dagli alunni delle Scuole Primarie.
3) Esibizione di squadre di Balilla e Piccole Italiane in esercizi con piccoli attrezzi.
4) Esercizio collettivo a corpo libero.
5) Progressione con le clavette eseguita dalle Giovani Italiane delle RR. Scuole Medie della città.
6) Saltelli ritmici eseguiti dalle Giovani Italiane.
7) Esercizio collettivo a corpo libero eseguito da Balilla e Piccole Italiane delle RR. Scuole Medie Inferiori.
9) Esercizi di danza ritmica eseguiti dalle Giovani Italiane delle RR. Scuole Medie Superiori.
10) Sfilamento finale. Saluto alle Autorità.

PREZZI: Ingresso L. 1 — Tribune, oltre l'ingresso L. 2.

Il programma dei cori e ginnastica

Il programma dei cori per le scuole elementari è il seguente:

1) a) G. Gabetti - Marcia Reale - b) G. Blanc - Giovinezza — c) G. Blanc - Balilla — a una voce.
2) L. Garzoni - Ciampanis de sabide sere - a due voci.
3) G. Verdi - «Va, pensiero» - Coro del «Nabucco» - a due voci.

***

Il programma della ginnastica per le scuole elementari è così stabilito:

Progressioni: a) con le funicelle (alunne) — b) con cerchi (alunne) — c) con appoggi (alunni).

Esercizio d'insieme a corpo libero (alunni ed alunne).

Avanguardisti!

Il III. campo «Dux» accoglierà in Roma i migliori avanguardisti italiani — studenti e operai — che avranno bene meritato e avranno saputo economizzare le 100 lire di quota personale.

Corsi per capi-squadra e per capi-centuria avanguardisti

Con riferimento ad altra circolare del 20 novembre 1930 il Commissario Straordinario prof. Franco Lancellotti con circolare di questi giorni ha interessato nuovamente i Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B. sulla grande importanza che riveste la formazione dei Capi Squadra Avanguardisti.

Non sono dubbi gli alti scopi cui l'O. N. B. si prefigge con la piena attuazione e propaganda di tali corsi. **Necessita suscitare fra gli organizzati quello spirito di emulazione capace di creare in seno all'organizzazione una schiera di giovani graduati che, prescelti, fra gli elementi migliori e più capaci, oltre a costituire una necessità per i bisogni dei reparti e dell'addestramento militare rappresenti la garanzia assoluta nei riguardi futuri dei dirigenti.**

Tutti i preposti all'Istituzione debbono sentirsi particolarmente impegnati in questa vigile opera di selezione ed affinamento qualitativo dei giovani, di cui sapranno cogliere le tendenze più nobili per convogliarle verso sentimenti di una disciplina superiore.

In tutti i Comuni per tanto — ha specificato nella sua lettera il Commissario Lancellotti — si proceda senz'altro alla preparazione dei giovanetti secondo il programma già reso noto.

Ecco il compito cui dovranno assolvere i nuovi Direttori ginnici comunali di recente nomina.

Una buona preparazione degli elementi; un buon numero di elementi idonei alla promozione è la miglior prova alla recente stima data dal Capo dell'organizzazione ai 135 nuovi Direttori ginnici.

Per lo assolvimento del programma, questi ultimi si varranno dell'opera degli insegnanti di Educazione Fisica, Ufficiali della M. V. S. N., ex ufficiali del R. Esercito con la collaborazione di elementi a questo scopo particolarmente idonei.

Gli esami per Capi squadra si effettueranno a Trieste (o probabilmente a Udine) durante il periodo di tempo che va dalla terza decade di giugno alla prima di luglio dinanzi ad una commissione composta di ufficiali della M. V. S. N. e del R. E.

Gli esami saranno fatti in base al programma allegato e si divideranno in due parti: teorici e pratici.

Quelli pratici consistono nella prova di comando che i candidati dovranno dare nella esercitazione di un manipolo e sulla conoscenza perfetta del fucile.

Le spese di viaggio per recarsi a' sedi di esame saranno sostenute dagli stessi aspiranti e solamente in casi eccezionali, qualora si tratti di avanguardisti poveri, orfani di guerra e di caduti fascisti meritevoli — o ritenuti capaci di conseguire il grado di Capi Squadra — saranno a carico dei Comitati. La Presidenza Centrale, come di consueto, solleciterà la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

Per il vitto ed alloggio durante i giorni degli esami provvederà il Comitato Provinciale.

I Caposquadra più meritevoli saranno inviati durante la stagione estiva a Roma a frequentare un corso speciale della durata di un mese, conseguiranno il grado di Capo-Centuria grado, intermedio fra l'Ufficiale ed il Capo Squadra.

Il corso comprenderà lezioni di tecnica ed organica militare, di legislazione fascista, di antropometria, soccorso, d'urgenza ed igiene personale, di educazione fisica e sport, canto [illegible] le ecc.

Tutti i Capi Squadra e Capi Centuria Avanguardisti resteranno assegnati alle organizzazioni giovanili anche dopo il 18. anno di età e sino alla chiamata alle armi.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente circolare con cui mi si assicura che in tutti i Comuni si inizierà il Corso capi-squadra, adeguato alla importanza dei singoli centri.

Gradirò inoltre ricevere al *più presto*, le prenotazioni per il manuale «Il Capo Centuria» accompagnato dal relativo importo.

Programma d'istruzione

Il programma, che sarà svolto per tutta la durata del corso consta delle seguenti parti:

ADDESTRAMENTO MILITARE — *Disciplina:* Definizione della disciplina e doveri generali dell'avanguardista. — Il giuramento — Suo significato — Sua importanza — Doveri dell'avanguardista in officina, nella scuola, nella società, nei pubblici ritrovi — Obbligo di rispettare le cose, le persone, la religione — contegno dell'avanguardista in borghese e in divisa, in caso di disordini, disgrazie, incendi, o se richiesto da militi o da carabinieri o da agenti della P. S. — tatto tra uguali, coi superiori, necessità dell'obbedienza e della subordinazione — diritto di reclamo.

Gerarchia: Il primo grado gerarchico — comparazione dei gradi nell'Esercito, Marina, Aviazione, Milizia e Avanguardia Giovanile Fascista.

Ordine della persona: Negli oggetti che vi appartengono — nella distribuzione della giornata, nella esecuzione dei comandi, nello studio, nel lavoro.

Uniforme: Rispetto all'uniforme — sua conservazione — distintivi speciali autorizzati — distintivi di grado.

SPIRITO DI CAMERATISMO E SPIRITO DI CORPO. — *Saluto:* Come si fa ed a chi è dovuto.

Merito e demerito: Ricompense e punizioni.

La bandiera nazionale: Simbolo di fede — onori che le competono — come si porta e come si difende.

DOVERI SPECIALI DEI CAPI SQUADRA — Compiti dei capi-squadra — verso i camerati dipendenti — in relazione all'ordine — alla pulizia ed alla disciplina del proprio reparto. Titoli di preferenza per la ammissione ai corsi capi-squadra.

ISTRUZIONE DEI REPARTI. — Composizione dei reparti — la squadra come elemento base dei reparti — il manipolo — la centuria — la legione.

ISTRUZIONI INDIVIDUALI. — Modo di presentarsi ad un superiore — attenti — riposo — adunata — appello — rompete le righe — riga e fila.

ISTRUZIONI DI SQUADRA. — Allineamento — simultaneità — destra o sinistr riga — fissi — contare per tre — movimenti da fermo — movimenti di marcia — composizione della squadra in ordine sparso.

ISTRUZIONE DI MANIPOLO E DI CENTURIA. — Squadra di fronte e di fianco — formazione del Manipolo e della Centuria — organico della centuria — esercitazioni in ordine chiuso e in ordine sparso — composizione della Legione.

GAGLIARDEETI E LABARI. — *Servizi:* In sede, al campo, all'accantonamento, di guardia, di sentinella, trombettieri, tamburini, furieri, interpreti, cucinieri, porta ordini, segnalatori, ambulanzieri.

REPARTI SPECIALI. — Istruzione dei ciclisti, cavalleggeri, moschettieri, avieri, sciatori, marinai (generalità sulle caratteristiche di questa formazione).

ELEMENTI DI COLTURA MILITARE. — Elementi di tattica — geografia — topografia — armi da guerra tiro al bersaglio — mezzi di trasporto — ordini e messaggi — come si compilano e come si trasmettono.

EDUCAZIONE ED ADDESTRAMENTO FISICO. — Ginnastica — esercizi individuali e collettivi secondo i programmi di educazione fisica — percorso di guerra — volteggi a terra — rampiccata — scalata.

IGIENE. — Alcune importanti nozioni di igiene in stretto riferimento allo sviluppo del corpo e delle membra — igiene del vitto e dell'alloggiamento.

ESERCITAZIONI. — Vita all'aperto e i suoi vantaggi — equipaggiamento per le esercitazioni — escursioni — marcie — viaggi e fermate — ricognizioni del terreno — orientamento — i modi più comuni — il campeggio: cucina, acqua, adattamento del terreno, impianti di comunicazione, telefono e telegrafo, fuoco all'aperto — la tenda — il bivacco — l'accantonamento — la addiaccio — segnalazioni — alfabeto morse — schizzi e piante topografiche — fotografia — esplorazione e marcia di sicurezza.

SOCCORSI D'URGENZA. — La cassetta di medicazione — modo di contenersi nel caso che qualche camerata venga colpito da malore improvviso o da un sinistro.

CULTURA STORICA E POLITICA. — L'interventismo e il suo significato rivoluzionario — la guerra come necessità nazionale — la vittoria e i suoi vantaggi — il tradimento degli alleati — governi rinunciatari — Fiume e il Natale di sangue — I partiti sovversivi all'ordine di Mosca — il programma e la sua applicazione rivoluzionaria — I Fasci di Combattimento — Mussolini e la Nazione — la lotta epica e cavalleresca combattuta in tutti i più grandi centri d'Italia e i suoi momenti culminanti — la Marcia su Roma — lo spirito animatore del Fascismo e la sua nuova prassi politica — gl'imperativi di Roma e il fascismo — la lotta contro le forze oscure e settarie — gli accordi col Vaticano — preparazione e significato del grande evento storico — le principali realizzazioni fasciste sul campo politico, economico e corporativo.

NOZIONI SULLA ORGANIZZAZIONE L'O. N. B. — Organizzazione — funzionamento — efficenza e finalità — ragione del nome — borse di studio — il significato sociale e nazionale dell'Istituzione — come l'O. N. B. attua gli ideali politici del Fascismo.

VANTAGGI PER GLI ISCRITTI ALL'O. N. B. — Assistenza in generale — riduzione di ferma — preferenza nei concorsi — borse di studio — ammissione al P. N. F. ed alla M. V. S. N. — previdenza contro gli infortuni — Leva Fascista — dovere dell'avanguardista — decalogo del Milite.

***

Come guida indicatissima per gli istruttori e per i giovanetti si prescrive il manuale edito dalla Presidenza Centrale «Il Capo Centuria» che può prenotarsi presso la Dirigenza al prezzo di lire 3 alla copia.

Gioventù Italiana! I tuoi santi sono Balilla e Mameli, gli adolescenti di Curtatone e Montanara, e gli innumerevoli che dal '15 al '18 lasciarono le aule per le trincee, andarono all'assalto gridando: Viva l'Italia!

MUSSOLINI

LA MOSTRA DELLA ROSA

Nei giorni 7-8 giugno c. a. sotto gli auspici del Comitato Provinciale dell'O.N.B. e del Comune avrà svolgimento in Udine nella palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospitale una Grande Mostra della rosa recisa.

Oltre ai floricultori di professione, potranno partecipare alla Esposizione anche gli appassionati del fiore della nostra Provincia e di quella di Gorizia e Trieste.

Sicuri che tutti indistintamente vorranno appoggiare l'iniziativa con autorevole propaganda diamo qui per esteso il programma-regolamento della mostra e l'elenco dei premi.

S. E. Ricci ha dato assicurazione che collaborerà a rendere più interessante la mostra inviando un suo prezioso dono.

Programma regolamento

1) La Esposizione della rosa recisa avrà luogo nei giorni 7 ed 8 giugno nella Palestra dell'O.N. Balilla in via dell'Ospedale in Udine.

2) Vi potranno prender parte i professionisti e gli appassionati di floricoltura delle provincie di Udine, Gorizia e Trieste con gruppi di rose recise.

3) La Esposizione si inizierà alle ore 20 di lunedì 8 giugno. Tutte le rose esposte resteranno in proprietà dell'O. N. B. che le metterà in vendita.

4) Le rose dovranno essere portate nella palestra ed ivi ordinate entro le ore 9 di domenica 7 giugno. Dopo l'apertura della Mostra, gli espositori non potranno per nessun motivo asportare i prodotti esposti, nè dare ad essi nuove disposizioni.

5) Gli espositori dovranno dare la loro adesione scritta entro il giorno 4 giugno indicando lo spazio in mq. che intendono occupare, indirizzandola al cav. uff. dott. Virginio Doretti presso il Municipio di Udine e dovranno osservare strettamente il presente programma-regolamento, sotto pena di esclusione.

6) La Giuria, formata da tre persone scelte dagli organizzatori della Mostra, emetterà giudizio inappellabile, tenendo conto della bellezza dei fiori, della quantità e della disposizione dei prodotti.

7) I premi sono i seguenti:

I. CATEGORIA - Gruppo più numeroso di rose recise. — 1. premio, Coppa e diploma — 2. premio medaglia d'oro e diploma — 3. premio medaglia d'argento e diploma — 4. premio id. id. — 5. premio id. id. — 6. premio medaglia di bronzo e diploma — 7. id. id. — 8. id. id.

II. CATEGORIA - Migliore assortimento di rose recise. — 1. premio Coppa e diploma — 2. premio medaglia d'oro e diploma — 3. premio medaglia d'argento e diploma — 4. premio id. id. id — 5. premio id. id. id. — 6. premio medaglia di bronzo e diploma — 7. premio id. id. — 8. premio id. id.

III. CATEGORIA. - Sezione A, miglior Gruppo di rose bianche - Sezione B, miglior gruppo di rose rosa - Sezione C, miglior gruppo di rose gialle - Sezione D, miglior gruppo di rose rosse — Per ogni sezione: 1. premio medaglia dorata e diploma — 2. premio medaglia d'argento e diploma — 3. premio medaglia di bronzo e diploma.

Migliore gruppo di rose recise a piccolo fiore (a mazzetti): 1.o premio medaglia dorata e diploma — 2. premio medaglia d'argento e diploma — 3. premio medaglia di bronzo e diploma.

A disposizione della Giuria restano inoltre altre medaglie e diplomi per eventuali assegnazioni.

Cordenons

Rassegna delle forze giovanili

Abbiamo avuto il piacere di vedere fra noi l'egregio prof. Croce direttore generale delle scuole elementari di Pordenone, e comandante della 202.a Legione Balilla.

Egli è venuto espressamente per passare in rassegna le forze giovanili del Regime: Balilla, Avanvanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, raccoltesi all'uopo nello ampio cortile delle scuole comunali, coi rispettivi comandanti ed istruttori.

Presenti alla simpatica e suggestiva adunata fascista erano il Segretario politico dott. Orlandi, il presidente dell'O. N. B. nob. Antonio Perulli, la signorina Segretaria del Fascio femminile Pasquali Anna Maria, direttrice delle locali scuole comunali, il segretario dell'O. N. B. signor Tita De Piero, il membro del direttorio del P. N. F. sig. De Piero Emilio e altre persone intervenute con piacere.

Inquadrati militarmente, i giovani ascoltarono la dotta parola del Comandante di Legione, il quale raccomandò loro di essere sempre disciplinati e pieni di amore verso le istituzioni in cui hanno l'onore di appartenere onde poter sicuramente obbedire agli ordini del Duce che una mèta luminosa ha dettato di raggiungere per la grandezza della Patria.

Parlò poscia dei vantaggi che apporta la tessera a chi la possiede; vantaggi morali e materiali ad un tempo, dappoichè oltre all'orgoglio che suscita nei giovani di sapersi iscritti nei ranghi del Partito, dà loro assoluta certezza di indennizzo in caso di qualsiasi infortunio.

Alla fine del breve discorso il prof. Croce fu ripetutamente applaudito e complimentato dalle autorità presenti, mentre baldi giovanetti intonavano gli inni della Rivoluzione.

In seguito tutte le forze disciplinatamente sfilano davanti ai capi riscuotendo il loro sincero plauso. Bello fu il gesto di una piccola italiana che con grazia offrì al Comandante un bel mazzo di fiori.

Il prof. Croce manifestò il suo compiacimento per l'ordine notato nei reparti ed ebbe parole di lode per gli insegnanti e gli istruttori incaricati alla loro educazione e istruzione esortandoli a perseverare nell'arduo compito.

Il Comandante fu accompagnato poscia a visitare le sedi del Fascio del Dopolavoro: del Gruppo sportivo, la biblioteca, la sala delle audizioni e il teatro, rimanendo ben soddisfatto. Dopo un vermouth offertogli nella Casa del Fascio, il prof Croce ripartì per Pordenone.

Succ. M. C. VOLTAN

UDINE Via Paolo Canciani N. 15 tra Piazza S. Giacomo e Piazza XX Settembre.

CALZATURE
CAPPELLI
BERRETTI
OMBRELLI

PREZZO FISSO
segnato su ogni articolo.

Tagliando

che presentato alla Cassa della Ditta all'atto di un'acquisto, entro il mese in calce indicato, darà diritto ad uno sconto del 5 % (cinque per cento) sull'importo da pagarsi.

SERIETA' e CONVENIENZA

(Maggio 1931)

MOBILI

a Prezzi convenientissimi si acquistano presso il

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 66 - UDINE - Telefono 8-75

Prima di fare i vostri acquisti visitate il grandioso assortimento

Elastici Metallici Brevettati

Soffici - Smontabili - Igienici - Pratici

Continua la

Grande liquidazione volontaria

per cessazione di commercio

Porcellane - Terraglie - Vetrerie - Articoli per regalo a

PREZZI ECCEZIONALI

Ditta PIETRO BISUTTI di Raffaele Bolzicco - Udine Via Poscolle N. 4

Elogio l'asino

Dicendo, con tutta la forza delle mie convinzioni, il più modesto, il più proletario, il più lavoratore dei quadrupedi: l'asino.

Questo bastonato e paziente animale dei poveri, dei contadini in specie, che segue a capezza, nolente o volente, il villano che lo legna a sangue per gli aspri sentieri dei monti e delle valli, sempre buono, sempre taciturno, sempre assonnato, talvolta canoro, è l'ideale degli animali domestici. Esso non s'immischia in nessuno affare nè pubblico, nè privato, a differenza del cavallo e del cane. Il cavallo cominciò a lasciarsi tirare nelle battaglie, e dall'ora in poi non potè più schivare la corruzione. Porta in trionfo i conquistatori con i quali non disdegna i monumenti, s'ingerisce di politica e di diplomazia conducendo i ministri e gli ambasciatori a corte e i deputati al parlamento; fa il milionario coi milionari, partecipa alle corse, alle giostre.

Alla sua volta il cane ficca il naso dappertutto. In guerra aiuta gli infermieri ed i feriti, sgozza i nemici, fa il porta rancio. In pace non disdegna di aiutare il questurino nella ricerca dei delinquenti. Fa il cacciatore, va in carrozza, in automobile, si fa portare a spasso dalle signore, corre per le piazze e per le strade in «mille faccende affacendato».

In casa poi è tutto lui: l'amico fedele, il guardiano, il difensore: riceve, movendo la coda, i famigliari, abbaia ai forestieri, il difensore: riceve, movendo la coda, i famigliari, abbaia ai forestieri e ai poveri, s'affligge per la mancanza del padrone e ne piange la perdita.

L'asino, nulla di tutto ciò. Esso va dritto e impassibile per la sua strada senza perdersi in commozioni inutili e in entusiasmi deprimenti.

Sa che la sua vita è fatta di lavoro e di patimenti e a quello e a questi si sottopone con una pazienza da santo.

Lo dicono sordo, caparbio privo d'intelligenza; non è vero. Al suo confronto il cavallo è un imbecille. Il cavallo, se sferzato corre a precipizio in una stretta strada da montagna anche a costo di scaraventarsi nel burrone, l'asino invece pur camminando sugli orli, in cerca di un tesoro perduto in un fosso da un suo antenato, se ne va coi piedi di piombo e non accelera il passo anche a costo di morire ammazzato. Con la sua stoica e filosofica rassegnazione, la quale non è degli animali stupidi, dà prova di comprendonio. Se si venisse a spegnere la razza dei cavalli, l'asino diventerebbe l'ideale degli animali domestici, e correrebbe il rischio di essere anche lui ritratto in bronzo per il monumento equestre di qualche grande scrittore.

L'asino, al pari del bue, è l'emblema della forza. Non per nulla Sansone adottò come stemma la mascella di un asino. Così pure un asino in cattedra si vede nello stemma della città di Bourges. L'origine di questo stemma ebbe motivo però da un antico bassorilievo trovato in certi scavi di Bourges che rappresentava un uomo portato in lettiga; la testa dell'uomo mancava, e poichè sotto vi era l'iscrizione «asinus in cathedra»; un asino in cattedra parve una cosa così straordinaria che finì col diventare l'emblema della città.

Dall'asino ebbe origine la famiglia Asinelli di Bologna che diede nome alla storica torre, così non disdegnò di soprannominarsi Asinio, il luogotenente di Giulio Cesare, Pollione.

Il portamento dimesso dell'asino è l'espressione della sua modestia e della sua stanchezza.

Egli è attaccatissimo al padrone e alla sua famiglia in special modo al bambino che gli fischia quando beve. Si presta senza obiezioni al basto, al carretto, alla macina: si ricorda delle vie, una volta fatte, ed ama la sua stalla per ritrovar la quale andrebbe in capo al mondo. Cambiato di stalla, si fa taciturno più del solito e qualche volta, per il dispiacere, arriva a non mangiare.

Viene ingiustamente tacciato di capriccioso perchè si rifiuta di traversare i fiumi e le paludi. Questo fa perchè l'acqua gli dà dei capogiri. Un giorno un asino imbarcato su di una zattera per traversare un fiume fu preso da vertigini e cadde come corpo morto sul latto del battello. Del resto la avversione che l'asino ha dell'acqua è originaria. Tutti i naturalisti si accordano nel dire che gli asini selvatici abitano le parti più asciutte e più elevate dell'Asia e che schivano a tutto potere i luoghi bassi e fangosi.

Gli asini, durante la guerra sono stati dei veri eroi. Mentre allo scoppio delle granate i cavalli ed i muli fuggivano, i somari rimanevano fermi ed impassibili anche nei punti più esposti. Sul Grappa nessuno aveva il coraggio di passare su di un punto obbligato, preso di mira da un Cecchino; ed un somaro, con la massima indifferenza vi passò, rimettendoci la pelle, che fu poi conciata dal suo crudele uccisore.

Tutti, del resto, sanno, il sacrificio immane al quale si assoggettava l'asino, durante la guerra. Grosse pattuglie di somari venivano mandate nel cuore della notte a simulare attacchi, ai quali il nemico rispondeva con una carica micidiale, mentre le pattuglie umane facevano l'aggiramento.

Se l'asino domestico è brutto e pigro, la colpa è dell'uomo curo, che nulla fa per migliorare la razza. Mentre — scrive Giuseppe Genè — sorgono stalle, mandrie, lizze, maneggi per il cavallo, qual'è tra noi, il trattamento che si dà all'asino?

Malmenato sino dalla nascita, senza alcun riguardo per la sua madre puerpera, condannata alla ... prima del compiuto svilup..., nutrito scarsamente, posto in una fetida stalla alla custodia di uomini rozzi che non sanno parlargli altro linguaggio all'infuori di quello delle ingiurie e del bastone, è da meravigliarsi che non sia peggiore di quello che è.

Gli onagri, che è a quanto dire gli asini selvaggi, dai quali provengono gli asini domestici, sono eleganti e briosi; di statura più elevata, di raglio più sommesso e veloci nella corsa.

Gli orientali che conoscono queste loro doti e le coltivano ne formano animali grandemente pregiati.

Il somaro domestico, per quanto tardo, fu il primo ad accorrere nella stalletta del Nazaret a far da coltre, col fiato, al divino fanciullo.

Esso traverso il Presepe e sui banchi della scuola è l'amico, il compagno fedele della tua infanzia. Il primo disegno che tu scarabocchi sui banchi della scuola è la sua effigie e la prima ingiuria che ricevi dal maestro è il suo nome: — Sei un asino — sei un somaro — sei una bestia —, e questa bestialità, col suo trotto pesante e tardo, ti segue anche nella vita, dove tutti gli uomini, giusto per tornare alle origini, si paragonano alle bestie: — Sei tardo come un bue; vorace come un lupo; fedele come un cane; forte come un leone; mansueto come un agnello; vigliacco come un coniglio; sanguinario come una iena; sucido come un porco; caparbio come un mulo; ignorante come un somaro. Il somaro però è un ignorante perchè ha preferito, alla scuola, gli esercizi fisici. Se gli avessero fatto frequentare la università, molto probabilmente sarebbe diventato un professionista, pur restando somaro.

WEISS PERGOLINI

L'Aeronautica alla Fiera di Padova

Alla XIII Fiera Campionaria di Padova, che si terrà nel prossimo giugno, dal 6 al 29, il Ministero dell'Aeronautica avrà degna sede nel Padiglione del Mare Esso stà allestendo una Mostra con ricco materiale del più alto interesse.

Speciale risalto avrà l'illustrazione della Crociera Atlantica a mezzo di quadri a grandi dimensioni che documenteranno i momenti più epici della gloriosa impresa.

Vi figureranno modelli degli apparecchi atlantici ed un esemplare di ciascuno degli strumenti adoperati durante la memorabile traversata. Inoltre saranno esposti modelli dei diversi tipi di velivoli italiani usati per le linee commerciali nella Penisola e per il turismo aereo.

Il Giro Aereo d'Italia 1931 avrà in un apposita parete la sua illustrazione.

Altre macchine inerenti allo studio aerodinamico degli apparecchi di controllo fisico e psichico degli aviatori, mostreranno la loro interessante struttura dando un'idea del perfezionamento raggiunto dalla tecnica costruttiva e da quella sanitaria aeronautica per la scelta dei piloti.

Saranno di particolare interesse alcuni paracadute, giacchè è ben noto che il paracadute italiano, adoperato da molte altre Nazioni, è uno dei migliori del mondo, e può considerarsi come un vero salvagente aereo.

E' ben certo che la Sezione dell'Aeronautica desterà il maggiore interesse presso il pubblico della Fiera, dimostrando il poderoso sforzo che stà compiendo lo Stato Fascista per il perfezionamento di quest'arma, nuova a cui saranno in gran parte affidati i destini della Patria.

Critica culinaria
che provoca un suicidio

LOS ANGELES, 13.

La cronaca riporta un curioso e drammatico caso di suscettibilità che ha spinto alla disperazione una giovane signora: Eleonora Fischer. Il marito di lei aveva invitato un amico a pranzo, durante il quale criticò alcune vivande cucinate dalla moglie. Questa, ne fu talmente scossa da esigere una pronta ritrattazione dal marito, pena la soppressione di se stessa. Il marito ritenendo trattarsi di uno scherzo si ostinò a sorriderne e la donna allora ritiratasi nella sua camera si uccise.

Interessante dono numismatico

WASHINGTON, 13.

Un interessantissimo dono ha ricevuto la National Geographic Society e cioè un siclo di argento dello stesso conio di quello che Giuda Iscariota ricevette per vendere il Nazzareno. Questo siclo è poco più piccolo di un quarto di dollaro americano, ma molto più spesso ed è stato donato alla sud. detta Società dalla colonia americana di Gerusalemme.

Feste d'italianità in Polonia

KATOWICE, 13.

Alla presenza di numerose personalità tra cui il Wojewoba dell'Alta Slesia dott. Grazynski, il dott. Ferruccio Luppis, R. Console d'Italia, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» ed a beneficio dei disoccupati ha tenuto a Katowice una conferenza illustrata con molte proiezioni e brani musicali su Rimini nella storia e nell'amore. La stessa conferenza è stata ripetuta all'università di Cracovia.

I guai giudiziari
del discendente di un imperatore

PARIGI, 13.

Dimitri Ganagulakos, discendenta dell'imperatore bizantino Comene, può vantarsi di essere l'uomo che avrà seminato maggior copia di felicità nei corridoi dei palazzi di giustizia. Perciò, una imponente dimostrazione si prepara in occasione della sua prossima comparsa davanti alla decima sezione del Tribunale correzionale. Un centinaio di avvocati si sono costituiti in piacevole sindacato di difesa, proponendosi di venire domani ad assisterlo in questa nuova comparsa davanti alla giustizia. Uno solo parlerà per tutti: l'avvocato Colonna Santini, che assiste il Principe in questo suo ultimo processo, di poca importanza perchè non si tratta che di semplice furto perpetrato in un grande magazzino. L'avvocato Santini è del resto il quarto che Ganagulakos ha scelto per questo affare, poichè in tutti i processi subiti il greco ha scelto una innumerevole quantità di difensori, che venivano, poi sostituiti gli uni dagli altri.

Gli avvocati più noti scorteranno il loro collega Colonna Santini in questa marcia alla difesa. Il principe è stato ricondotto per sua sventura sulle rive elleniche, dove ha ripreso le tradizioni del suo compatriotta Ulisse. Egli ha frequentato innumerevoli Corti, bene inteso Corti di Giustizia, e in nessun posto è passato inosservato. Dovunque, la sua odissea ha trovato cancellieri entusiasti. Lo si è accusato una volta di avere voluto attentare alla vita di Venizelos. Il Consiglio di guerra di Besançon gli ha imputato delle accuse concernenti la difesa nazionale. Questa volta è la decima sezione del Tribunale correzionale che si prepara a ricevere oggi, con tutti gli onori dovuti al suo rango, il discendente dell'imperatore Alessio.

La prima Quadriennale d'Arte a Roma
La sala... delle critiche

VII

ROMA, 13.

Del tutto falsa, così nella concezione che nella posa, la statua che sorge al centro di sala quarantacinque, «Nuotatrice sorpresa» di Giuseppe Mozzanica. Un grande Naiade modernissima, dai capelli alla maschietta, dallo sguardo sprezzante contratto in una smorfia di sdegno il profilo superbo e purissimo: e posando in ginocchio fremente contro uno scoglio con un gran gesto del braccio indica più che non celi il seno robusto.

— Sorpresa da chi? — domandò ieri una signora a un signore che lo accompagnava quando furono giunti davanti a questa statua.

— Eh, mia cara — rispose l'altro — è così inviperita costei, che non si può pensare che a un agente dell'ordine.... Sai, non è permesso fare il bagno in costume tanto succinto....

Egualmente nuda, ma soffusa di purezza e di idealità, l'«Eva» di Giuseppe Zanetti in sala venticinque,

gelida virgo prerafaellita;

egualmente nuda, ma ritrosa e composta dentro la tela di Giuseppe Carosi, la «Ninfa» che avanza su un bosco e ai suoi piedi s'agita un ciclamino. Ciclamino, e foglie ed alberi, sui quali il pittore s'è indugiato con più attento amore che sulla figura, riuscita di una precisione di disegno, d'una perfezione di incarnato troppo convenzionali ed accademiche, troppo prive di vita. «La Ninfa» è in sala trentasei: grande sala che non gode davvero di quella che si chiama una buona stampa.

Si son cominciati a criticare i due paesaggi di Carlo Montini, «La battaglia del grano» dorata di messi e «Bosco Sacro» arrossato dal tramonto — e, in fondo in fondo, con una discreta ragione: perchè di questi paesaggi laziali del Montani, lustri agghindati e tanti uguali fra loro, ne abbiamo veduto a Roma un numero immenso. E potrebbe bastare.

Così, ugualmente, di monotonia si è accusato Beppe Ciardi che ha qui due piccoli quadri, «L'Acqua» e la «Terra»: non sono certo due capolavori e neppure le sue cose più riuscite, pure l'arte del Ciardi, così inconfondibile nella sua luce verdastra, così tipicamente veneziana nel cogliere l'anima del paesaggio, onde si riaccosta alla tradizione gloriosa dei Canaletto, si rivede sempre con immutato piacere.

Poi si è sparlato dei «Carabinieri» di Memmo Genua, definiti copertina da giornale illustrato od anche tricromia da calendario: ma bene ha fatto il Comando dell'Arma benemerita a voler nel suo Museo questa vasta tela dove militi e cavalli si affollano vigorosi e fra il nero e il grigio-verde delle uniformi, e il bruno delle cavalcature mettono vampo i risvolti scarlatti dei grandi mantelli.

E quindi è stata la volta de «Il viaggio di un'anima» di Amedeo Bocchi, nel quale è stato trovato eccessivo spiritualismo, troppo cerebralismo. Meglio, del vano sentimentalismo. Nelle paludi pontine una chiatta scivola cheta sull'acqua: la conduce un giovane robusto e seminudo e sdraiata bocconi sul fondo una fanciulla in costume ciociaro guardo fiso davanti a sè, assorta, facendo sostegno delle mani incrociate al viso pallido e affilato. Troppo pallido, troppo affilato, troppo sentimentale. Irreale, fosforica è poi la luce: e dal dipinto emana un che di «pathos» già vuoto e ingiustificato di per se stesso e tanto più inopportuno attesa la semplicità della scena e l'umiltà degli attori.

Finalmente alle critiche — della «Tribuna», se non ricordo male — non è sfuggita neanche la «Madonna delle Rose» di Giacomo Grosso. Siede in trono la bruna vergine «nigra sed formosa» col bimbo in grembo e secondo un partito che rimonta sino al Bellini il paesaggio del fondo si apre ai lati di un gran drappo centrale. Ma è stato osservato, e non ha torto, che quella Madonna non ha nulla di etereo, di celestiale: improntata ai criteri freddamente realistici di fine ottocento, non ha anima, non ha vitalità, non ha slancio interiore. Pala, l'han detta, da chiesa di provincia, non opera d'arte. Al che ci si potrebbe però chiedere se la destinazione più naturale e legittima per un quadro di soggetto sacro non sia proprio l'altare, sia pur di provincia, invece della sala di museo.

Nel lodare un'altra opera del Grosso — una natura morta intitolata «Funghi» sono concordi invece tutti: anche quelli cui non piace la «Madonna». Ed è naturale che sia così: se tutti riconoscono al Grosso abilità tecnica e precisione naturalistica negando ai suoi lavori il contenuto passionale, è logico che un dipinto nel quale di questa profondità interiore non sia mestieri e si dimostri al contempo pittoricamente perfetto appaia — quale veramente è — un piccolo capolavoro.

Per finire, possiamo far cenno di altri due dipinti. Uno di Enrico Ortolani, «Amalfi»; l'altro di Pieretto Bianco, «Audizione con la mia signora». La signora di Pieretto Bianco — fra parentesi, quando Sua Maestà parla della Regina dice molto semplicemente «mia moglie» — siede al piano in una stranissima atmosfera viola. D'un viola a macchie, quasi la luce, una luce violenta che altera i colori delle cose piova nella stanza passando attraverso un pergolato. Innegabilmente un certo effetto è raggiunto. Un effetto scenografico. Non per niente — commentano i maligni — Pieretto Bianco è scenografo al Teatro Reale dell'Opera....

Nella tela dell'Ortolani i colori fondamentali sono due soli, azzurro e bianco. L'azzurro intensissimo del mare che si confonde con quello del cielo, il bianco di certe mezze colonne svasate poste al primo piano. E nell'aspro cozzare, l'uno ha la funzione di mettere in valore l'altro.

— Tinte — sentenziava un tale in mia presenza — da cartolina illustrata.

Naturalmente colui, immediatamente interrogato, dichiarò di non essere mai stato ad Amalfi.

Unica spiegazione plausibile della sciocchissima frase....

RENZO U. MONTINI

L'uomo più disgraziato del mondo

NEW YORK, 13.

Il signor Samuele Komenich — non c'è proprio nessuna ironia nel qualificativo di signore — di Steubenville, nello Stato di Ohio, possiede effettivamente dei titoli formidabili per ottenere l'aggiudicazione del titolo di «uomo più disgraziato del mondo».

Come tanti altri il signor Komenich, che ha 34 anni, una moglie e tre bambini malaticci, si è trovato un brutto giorno senza lavoro. Si sa la crisi, la disoccupazione e altri inconvenienti di questo genere. La sua disoccupazione si è però prolungata un po' troppo, e alla fine del sesto mese di inattività forzata, il Komenich aveva finita ogni risorsa.

Poichè anch'egli come tanti altri aveva messo su casa a credito, acquistando tutto a rate, dopo sei mesi di disoccupazione si è trovato nella ineluttabile necessità di non pagare più le rate. E così un altro brutto giorno, i creditori insoddisfatti si sono ripresa tutta la roba. E al povero Komenich non rimasero così che la casetta di legno, nuda e cruda, ed una automobile Ford usata da due anni.

Ma la serie delle disgrazie non era ancora finita. Una notte, per ragioni che non è stato possibile accertare, si sviluppava un incendio nella sua casetta di legno, ed in breve tempo le fiamme avevano divorato allegramente un boccone così ghiotto e così facile. Il Komenich aveva appena avuto il tempo di portare in salvo la moglie ed i tre bambini malaticci e di mettere in salvo anche l'automobile.

Distrutta completamente la casa e le poche cose ancora rimaste che c'erano dentro, al disgraziato Komenich non restava che una sola risorsa, la vecchia e fida Ford. Così dopo l'incendio, ricoverati momentaneamente la moglie ed i figli presso un vicino ospitale, il Komenich saliva a bordo della sua automobile con l'intenzione di recarsi al più vicino garage per vendere l'automobile.

Ma ancora una volta il destino si accaniva contro di lui, e poco lontano dal garage l'automobile del Komenich veniva investita in pieno da un grosso camion carico di pietre e ridotta letteralmente ad un ammasso di rottami informi. E, per di più il Komenich rimaneva ferito, piuttosto seriamente, e doveva essere ricoverato in un ospedale dove ancora si trova.

Il figlio Enrico Caruso
operato di appendicite

LOS ANGELES, 13.

Il figlio del defunto tenore Enrico Caruso ha dovuto interrompere le lezioni di canto perchè colpito da appendicite. Egli ha subito un'operazione riuscita ottimamente.

L'azione dei Volontari d'Italia
nel 1930 - VIII

E' stato distribuito in questi giorni un nitido opuscolo di circa 30 pagine, edito dallo Stabilimento tipografico centrale di Roma, contenente l'attività del volontarismo italico nell'anno 1930. VIII.

Attività molteplice e fattiva, di cui diremo in seguito. Il libretto che contiene la relazione del com. Augusto Pescosolido — è preceduto da una smagliante prefazione dell'onorevole Eugenio Coselschi, presidente generale: prefazione che è un messaggio alato e ideale ai commilitoni.

— Anche nell'anno VIII — dice l'on. Coselschi — l'Associazione nostra ha dimostrato di essere un organismo squisitamente politico al servizio costante dell'Italia e del Regime. Noi non volemmo e non vorremo mai essere dei reduci o dei pensionati; ma sempre vigili e sempre armati di una energia possente e incandescente, noi abbiamo concepito la vita come la continuità dell'azione e come un compito teso al servizio dell'ideale.

E ricorda il Coselschi a proposito come sempre il fondamento di fede del Volontario sia «l'idea imperialista»; come il programma di pensiero, di propaganda e di azione sia nel moto: ROMA - IMPERO - DUCE.

Ricorda pure il messaggio indirizzato ai Volontari francesi, messaggio che assicura come nessuna delle nostre rivendicazioni sarà mai compromessa, per nessuna ragione.

Dato che il messaggio è stato inviato all'epoca dell'accordo navale e del riavvicinamento italo-francese. Allora pochi l'hanno approvato: per fortuna nostra la storia ha fatto giustizia da sè).

Manda quindi un saluto ai popoli oppressi dalla tirannide ojunasca e termina con la seguente deliberazione, approvata il 1.o marzo 1931: «Il Direttorio affida al Presidente l'incarico di studiare un attivo e omogeneo impiego dei Volontari e Azzurri di Dalmazia in caso di suprema necessità della Patria» deliberazione che è un sospiro e una speranza verso il giorno del riscatto definitivo delle terre italiche.

IL VOTO. — Prepariamoci dunque, o camerati, in disciplina e silenzio. E ricordatevi che se in qualsiasi lotta futura non vi fosse in Italia che una trincea, noi su quell'unica trincea porteremo la nostra bandiera, dando con la nostra vita alla Patria, il respiro creatore della sua immortalità.

LA RELAZIONE DI AUGUSTO PESCOSOLIDO. — Segue, distinta in capitoletti, la relazione dell'attività sociale: multiple, generosa, costante, nobile: molto adunate, molte gite, atte a consolidare la sacra unione tra i volontari di tutta Italia e i popoli italici che attendono.

E anche molte opere o simboliche o di assistenza e di aiuto: la sorella di Nino Riva-Villasanta vuol consacrare il suo fidanzamento nel Sacrario dei Volontari milanesi; è portata una lampada votiva a Pasquale Paoli; la Befana dei Volontari reca il sollievo ai bimbi bisognosi di Dalmazia; è offerta degna sepoltura dai volontari di Modigliana a don Giovanni Verità, il salvatore di Garibaldi.

LA VALORIZZAZIONE DEL TITOLO DI VOLONTARIO. — Si compiace il relatore come ormai molti Comuni, da Firenze a Trento, da Cuneo a Pola, Bari, Siena, ecc. in numero di oltre quaranta tra i più conosciuti, abbiano praticamente valorizzato il titolo di Volontario, concedendo ai decorati delle medaglie di benemerenza l'aumento di un anno di anzianità di servizio, agli effetti della carriera e della pensione.

Al podestà della Città di Udine, sempre primo nelle opere benefiche e umanitarie, rivolgiamo la preghiera che sia preso in considerazione quanto sopra.

AZIONE DALMATICA. — Un soffio di nuova vitalità s'è sparso per l'Italia tutta con la costituzione dei comitati di azione dalmatica: quello che solo due anni orsono era un sogno, un mito, poichè in Italia dai più si o no si sapeva dove stava di casa la Dalmazia, ora è una realtà: dalle cento città d'Italia si alza il grido di fede, oggi, in nome di Roma antica e gloriosa, in nome di Venezia che ride laggiù occhieggiando dalle finestre in fiore.

Oggi i pochi esaltatori sono falange, oggi una valanga azzurra dilaga per l'Italia, cantando al bel sole eterno l'inno del SI.

Sono ormai 154 i nuclei d'azione dalmatica: e fioriscono giornalmente, accrescendo la fila.

«LA VOLONTA' D'ITALIA». — Si sofferma poi il relatore sulle varie fasi subite dal giornale della Associazione, «La Volontà d'Italia», uscita nel 1925: dapprima mensile, poi quindicinale, oggi settimanale: e 600.000 copie in oggi son lanciate ogni anno nel Mondo. E infine dà dei cenni sull'azione politica del Volontarismo italico.

LE DELIBERAZIONI DEI DIRETTORII. — L'opuscolo si chiude, dopo la relazione esauriente del Pescosolido, con le deliberazioni approvate dai due direttorii — dei Volontari e del Comitato d'azione dalmatica — voti che riguardano l'opera del clero slavo e tedesco nelle provincie di confine, la situazione nell'Alto Adige, il terrorismo nella Venezia Giulia, l'Azione Coloniale, il Canton Ticino, e infine la istituzione di una giornata dalmatica.

UNA GIORNATA DALMATICA. — Ecco il voto: Il direttorio dei Comitati d'azione dalmatica, udito le comunicazioni della Presidenza, delibera che venga istituita una giornata dei Comitati dalmatici e venga fissata la prima domenica di luglio di ogni anno, nella considerazione che nel mese di luglio di ogni anno ricorrono le date delle morti gloriose di Francesco Rismondo, di Tommaso Gulli, nonchè del sacrificio di Lissa: date particolarmente significative per la passione dalmatica.

E credo che un opuscolo così compilato non abbia bisogno di lodi: la leggano tutti e vi pensino su, che nobiliterà lo spirito.

E. FABBROVICH

La Rivista Letteraria

Il pregevole periodico bimestrale «Rivista Letteraria», diretto dal prof. Francesco Fattorello, ha molto degnamente iniziato il suo terzo anno di vita con un fascicolo ricco di interessanti e notevoli scritti.

Eccone il sommario:

Terzo discorso al lettore - R. Viola Muzolon: I Jambes di A. Barbier e loro relazione coi Giambi ed Epodi di G. Carducci. — Saudiosi e critici della letteratura italiana: F. F.: Manfredo Porena. - Note ed appunti: A. Fiammazzo: «Alcuno» presso Dante. - A. Fiammazzo: A proposito di ortografia. - La vita letteraria nelle città e nelle regioni d'Italia: F. F.: Treviso: Il Professore G. Bindoni. - F. F.: Firenze: G. S. Gargàno. - Contributi alla storia del giornalismo: F. F.: La Cronaca Bizantina. - La «Porta Orientale» - Documenti sulla «Favilla». - F. F.: Un giornale ignorato di G. Gozzi? - Narratori e Poeti: F. F.: Umberto Fracchia. - Cronache e recensioni: a cura di V. Marchesi, G. Perale, G. Brognoligo, A. Fiammazzo, R. Viola Muzolon, N. Vaccalluzzo, A. Marcuzzi, F. Fattorello.

Il periodico odoriciano

Molto attraente e riccamente illustrato il numero di aprile, testè uscito, del periodico che si pubblica per il VI Centenario del Beato Odorico da Pordenone.

Eccone il sommario:

Un continuatore del B. Odorico: Fr. Giovanni Marignolli da Firenze O. F. M.: P. Nazario Rosati. — L'opera dei Francescani in Cina attraverso i secoli: Fr. Giovanni Ricci O. F. M. — L'importanza scientifica della relazione di Odorico: Giuseppe Ellero. — Di un plagiario e di un denigratore di Odorico da Pordenone: A. S. — La traslazione della Salma del Beato del 27 febbraio 1735. — Frate Odorico (versi): Luigi Orsini. — Il libro dei viaggi del Beato Odorico (in continuaz.), con note illustrative di A. S. — Bibliografia del Beato Odorico (continuaz.). — Un nuovo libro sul Beato Odorico: A. S. — Vita del B. Odorico da Pordenone; i miracoli: P. Cornelio de' Navarra M. C. (in continuaz.) — Notizie. — Illustrazioni varie.

La grande settimana ad Abbazia

ABBAZIA, 13.

Ecco il programma ufficiale dei festeggiamenti che si svolgeranno durante la Grande Settimana di Abbazia (14-24 maggio):

Giovedì, 14 maggio: Grande Concerto antimeridiano al Parco, ballo al «Kursaal Quarnero» grande Gala «Lentheric» al Palace Hotel, serata allegra con premiazione di fox-trot all'Arcate.

Venerdì 15: Concerto al Parco, Festival dei bambini al Quarnero, serata elite al Kursaal.

Sabato 16: Concerto al Parco Angiolina Garden party al campo di golf, allegra serata viennese al Kursaal in onore di miss Austria 1931 Grande gala «Fete fleuri» al Palace Serata viennese con concorso di walzer all'Arcate

Domenica 17: Concerto verdiano al Parco. Ore 16.45 grande corso dei fiori con intervento di Miss Austria e miss Transilvania, «Onde e rose» al Kursaal. Grande ballo della Roulette al Palace. Serata di gala al «Principe Umberto».

Lunedì 18: Concerto di musica russa al Parco. Festa dei bambini all'Arcate. «Rosso e nero» al Kursaal.

Martedì 19: Concerto mascagnano al Parco. Serata di danza al Kursaal, grande veglia bianco-nero al Palace, «Sogni di una notte di maggio» all'Arcate.

Mercoledì 20: Concerto di musica ungherese al Parco. Grande festivals per bambini al Palace, Gran Gala Martini al Kursaal, Serata Pucciniana al «Principe Umberto».

Giovedì 21: Concerto di musica francese al Parco, Ballo al Kursaal, gala Chanel al Palace Hotel «Notte delle signore» all'Arcate.

Venerdì 22: Concerto di musica pucciniana al Parco, Grande festa dei bambini al «Principe Umberto», concorso intermezzo di ballo per la stagione primaverile al Kursaal.

Sabato 23: Concerto wagneriano al Parco, concerto del Quartetto friulano di Capriva all'Hotel Regina «Notti azzurre» al Kursaal, Supee Gala «Vienna di notte» al Palace, «Evviva Abbazia» all'Arcate.

Domenica 24: Concerto al Parco. Ballo del Golf-Club al Kursaal, serata famigliare al Palace, serata di gala al «Principe Umberto».

Durante la grande settimana si svolgeranno feste balneari, spettacoli di varietà e film sonori ai Cinema-Teatri «Regina» ed «Excelsior». In tutti i locali pubblici avranno svolgimento il pomeriggio e la sera concerti e danze. Numerose gite saranno intraprese con piroscafi e autocorriere.

Echi e riflessi

Nelle monografie storiche ed artistiche, specialmente in quella di Lenotre, consacrata ai castelli di Rambouillet e Fontainebleau risalta la figura di Francesco I, il principe cavalleresco, che aveva trionfato a Marignano e che era stato sconfitto a Pavia. In quella battaglia famosa quel re aveva combattuto eroicamente e nobilmente, così da poter esclamare: «Tutto è perduto fuorchè l'onore» invece di entrare trionfatore a Milano prese, prigioniero, il cammino di Madrid. Per Francesco I, durante il fortunato periodo del suo regno, il castello di Fontainebleau era stato il soggiorno preferito. Ne gustava la rusticità e la semplicità e quando vi si recava, diceva «Vado a casa mia». Vi fece eseguire dei grandi lavori. Feco edificare il cortile delle fontane, quello del Caval bianco, e abbellì la gallerie interne, specialmente quella, ammirabile di proporzioni e ricca di ornamenti, che porta il suo nome. Lavoravano ai suoi ordini celebri artisti francesi ed italiani, fra questi il Vignola e Benvenuto Cellini. Ammirabili le decorazioni in istucchi eseguite dagli artisti chiamati dall'Italia. Ma la immaginazione ci fa vedere questa galleria quand'era animata dalle dame in sfarzosi abbigliamenti e dai gentiluomini in ricchi costumi, mentre il re vi appariva in sfarzose vesti, come l'ha dipinto Tiziano.

Ma un'altra grande ombra vi appare. E ci figuriamo che il prigioniero di Madrid saluti con la spada il futuro grande esiliato di Sant'Elena. Si sente che il cavaliere di Marignano è degno di tendere la mano al giovane generale del Ponte di Arcole. Fontainebeau è un bel luogo di gloriosi ricordi, ma, mentre sorride la primavera, il visitatore lascia le sue pietre eloquenti per avviarsi ai giardini e alla foresta, per ascoltarvi il linguaggio delle acque e degli alberi, che si mescola qui alle voce della storia.

**

Sono passati cinquant'anni dal giorno che l'editore Palmè di Parigi annunciava un libro di versi di Paolo Verlaine con le seguenti parole: «L'autore, già conosciuto nel mondo delle lettere con dei libri che hanno avuto un vivo successo presso gli amatori della vera poesia, dà questa volta una nota del tutto nuova. Sinceramente e francamente ritornato ai sentimenti della fede, egli applica oggi il suo vigoroso talento a trattare dei soggetti sacri. Nulla di banale in queste poesie, dove si trovano agitati i più sottili problemi dell'anima e della coscienza, mentre la forma altamente letteraria conservata al lavoro le assicura un grande e sincero successo». Ma come per altre sue raccolte di versi il successo non venne. E il volume — scrive il «Figaro» — che era stato pagato dal Velaine all'editore 600 franchi, e del quale non erano stati tirati che 500 esemplari, restò per lunghi anni nel magazzino dell'editore. «Sagesse» è forse il più bello dei volume di versi scritti da Verliana. E' il libro di penitenza, è il trionfo di colui che si prosternò davanti all'altare per lungo tempo misconosciuto, per adorare ed invocare la potenza celeste «Sagesse» è una conversione completa della più commovente sincerità, dove il grande colpevole si inginocchia, giunge le mani e prega col fervore della prima infanzia.

Perchè infatti Verlaine ebbe sempre un'anima puerile e non cessò di essere ingenuo come un fanciullo. Un lungo frammento di questa raccolta lo inviava a colei che era stata sua moglie, a quella che nei tempi dell'amore, chiamava la «principessa graziosa» e che poi era diventata Matilde Mautè. Egli le inviò questi frammenti con la dedica seguente: «Rimorsi cari, sogni benedetti, mani consacrate, mani venerate, fate il gesto che perdona».

**

Recentemente è stata annunciata la morte di un inglese, inventore dei «tanks», carri di combattimento. Ma il vero inventore di questa macchina di guerra, per quanto strano sembri, è semplicemente Voltaire. In una lettera indirizzata nel maggio 1757 al marchese di Florian scrive: «Mio caro sopraintendente dei carri, ho dimenticato di dirvi che l'armamento per essi più conveniente è un cofanetto con una mezza dozzina di granate. Mi vergogno, io, pacifico imbrattacarte, di pensare a delle macchine di distruzione, ma è per difendere la gente onesta che tira male, contro i cattivi che tirano troppo bene. Si vedrà disgraziatamente troppo tardi, che non vi è miglior mezzo di difesa». La storia non dice quale sorte fosse riservata alla proposta e all'invenzione del filosofo. Non dovette essere presa sul serio dalle autorità competenti, giacchè due anni dopo, il 26 maggio 1759, Voltaire scriveva di nuovo allo stesso marchese di Florian: «Sono molto irritato, per voi specialmente mio caro grande scudiero, che per tema del ridicolo non si abbia osato adottare i miei carri. Il ridicolo però è meno da temere che i prussiani, e sono convinto, quantunque non sia del mestiere, che sarebbe solo modo di vincerli in piena campagna».

Sembra però che Voltaire sia il precursore dei «tanks», ma venga dopo Leonardo da Vinci, che aveva fabbricato una curiosa macchina da guerra, che forse neppure quella era la prima. Il nuovo è spesso il dimenticato. Si crede di trovare e d'inventare, quando non si tratta che di ritrovare.

CRONACA PROVINCIALE

Il gen. Galamini a Palmanova

Domenica 17 corr. il Commissario Federale gen. Alberto Galamini visiterà in forma ufficiale Palmanova.

Il Podestà e Segretario Politico cav. uff. Attilio De Lorenzi ha disposto che il concentramento delle organizzazioni fasciste della zona avvenga alle ore 9.30 in piazza Vittorio Emanuele, ove saranno passate in rassegna dal Gerarca provinciale.

Il patriottico ed operoso centro friulano e le forze del suo mandamento si apprestano ad accogliere festosamente il gen. Galamini, per riaffermare la saldezza e l'efficenza del Fascismo palmarino.

Da S. Daniele

Visita del Commissario Federale

Ieri fu ospite graditissimo di S. Daniele del Friuli il gen. co. Alberto Galamini, Commissario della Federazione Fascista Friulana.

Accolto nel Palazzo Municipale dal Podestà gen. co. Ronchi, dall'Ispettore di Zona rag. Travan, dai Segretari politici del Mandamento e dai Capi delle Organizzazioni ed Istituzioni Fasciste locali, fu fatto segno a manifestazioni di vivissima simpatia.

Il Commissario tenne rapporto dei Segretari Politici e dei Podestà; volle essere minutamente informato sulle varie situazioni e grado di efficenza dei Fasci, delle organizzazioni ed istituzioni fasciste del Mandamento. Dopo ampia relazione il Commissario riassunse quanto gli era stato riferito ed impartì opportune e chiare direttive, manifestando infine la sua viva compiacenza e tributando elogi per l'azione fino ad oggi svolta.

Alle ore 12 nell'Albergo Italia al Commissario fu offerto un modesto ed intimo rancio, alla fine del quale il gen. Ronchi rivolse al Commissario Federale affettuose parole di saluto.

Dopo compiuta una breve visita al Campo sportivo del Littorio e all'Ospedale Civile, il Commissario partì per Udine, ossequiato e salutato entusiasticamente.

Assemblea dei Combattenti

Domenica alle ore 10, nella sala del vecchio Palazzo Municipale, ebbe svolgimento l'assemblea dei Combattenti. Essa riuscì numerosissima e fu una simpatica manifestazione della grande famiglia combattentistica.

Il presidente, gen. co. Ronchi, fece a nome del Direttorio una chiara relazione sull'attività svolta. Con elevata parola ricordò le alte finalità dell'Associazione, che rappresenta una grande forza morale, una riserva spirituale della Nazione.

Commemorò due grandi Scomparsi che alla guerra diedero la preziosa attività del fervido ingegno e la bontà dell'animo nobilissimo: S. A. R. il Duca di Genova Luogotenente di S. M. il Re e Padre Semeria infaticabile nella parola animatrice.

Passò in rapida sintesi tutte le opere e le pratiche compiute nell'anno decorso dalla Sezione, facendo rilevare come malgrado le ristrettezze dei mezzi, essa figurò ovunque vi era un dovere da compiere, versando cioè contributi per corone ai Caduti, per la Befana fascista, per Orfani di Guerra, per cure marine, per il gagliardetto al Fascio Giovanile ed altri ancora.

La relazione fu vivamente applaudita ed approvata all'unanimità. — L'assemblea deliberò inoltre di commemorare il 24 Maggio con le modalità che saranno fissate e di compiere nel pomeriggio di detto giorno una gita sociale a Pradis con visita al Cimitero Militare.

Fu deciso per il pomeriggio del 4 Novembre di indire il consueto raduno per una bicchierata di tutte le forze combattentistiche del Comune, comprendendovi anche i reduci delle Guerre dell'Indipendenza ed una rappresentanza dei cittadini rimasti sotto l'invasione nemica e ciò nell'intento di valorizzare ed onorare in una simbolica unione tutti i sacrifici compiuti per la Patria.

Avviso ai Mutilati

Per oggi giovedì 14 corrente alle ore 9 nella sede dell'Associazione Alpini, è indetta l'assemblea dei soci della locale Sottosezione Mandamentale dei Mutilati e Invalidi di Guerra.

Da MANIAGO

I Segretari politici del Mandamento convocati dal Commissario Federale

L'ispettorato di zona comunica: L'adunata dei segretari politici del Mandamento è stata fissata definitivamente per venerdì 15 corrente per le ore 10. E' indetta dal Commissario Federale gen. Galamini.

Negli artiglieri in congedo

Domenica, presso la sede municipale di Maniago, si è svolta l'annunciata riunione mandamentale degli artiglieri in congedo.

Gli ex appartenenti all'Arma vi parteciparono numerosi ed altri ancora inviarono la loro adesione.

Il rag. dott. Carlo Piazza lesse un nobile telegramma del Fiduciario Provinciale cap. geom. Sarti.

Furono quindi discussi vari problemi di carattere organizzativo *ed alla fine gli intervenuti formularono voti perchè abbia luogo al più presto a Torino il Congresso Nazionale degli Artiglieri ed inviarono un vibrante telegramma di devozione al Gerarca* Provinciale.

Gita dei Mutilati

Il 24 maggio, a degna celebrazione del XVI anniversario della entrata in guerra, i mutilati e invalidi di guerra della Sezione intermandamentale di Spilimbergo e Maniago effettueranno una gita a Nervesa della Battaglia.

Gli iscritti di questo Mandamento i quali intendano partecipare sono invitati a dare la loro adesione alla Sottosezione di Maniago entro il 15 corrente.

"Fior di Loto"

La bella operetta dei giovanissimi non poteva avere domenica una migliore riuscita. Il teatro del Dopolavoro era affollatissimo: il pubblico gremiva ogni ordine di posti, impaziente e curioso di assistere ad uno spettacolo attraente e possiamo dire che non ne rimase affatto deluso.

Tutti gli artisti si addimostrarono ben compresi delle loro parti, mirabilmente preparati ed affiatati: tutti perciò si distinsero e riscossero calorosi applausi.

Particolari ovazioni si ebbero poi Fior di Loto (F. Fioretti), Li e Triang (I. Pantarotto e G. Centa) ed il brillante Spencir (F. Bonavolta).

Ottimi l'orchestra ed i cori, diretti con passione e competenza dalla gentile signorina Bergamini: meravigliosi gli effetti scenici e belle le danze, specialmente quelle dei Lilli, dei marinaretti e dei fantocci.

Dell'esito veramente insperato va data sincera lode alle infaticabili insegnanti.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Echi del cinquantenario della Scuola agraria

Abbiamo omesso di dare nell'ampio resoconto delle feste per il cinquantenario della Scuola Agraria che si intitola al nome del co. Stefano Sabbatini, le iscrizioni che si leggono sulle tre lapidi che sono state dettate da Ercole Carletti.

Quella per il cinquantenario così dice:

«Preposti e licenziati dalla Scuola — segnando sulla pietra — il cinquantesimo anniversario dell'Istituto — riannodano — fra l'antica e la nuova generazione — oltre l'immane prova della guerra — e confermano solennemente — il patto di fedeltà — all'opera umana dei campi — per i maggiori destini d'Italia. 10 maggio 1881 — 10 maggio 1931 - IX E. F.».

Quella degli alunni Caduti in guerra:

«Caddero per la Patria — nella grande guerra — gli alunni della Scuola — il loro sacrificio — Qui — Dove appresero — La più dedizione alla terra madre — sia d'esempio e d'ammonimento perenne. —

Quella ai due primi direttori:

«Luigi Petri — primo resse — impareggiato maestro — questa Scuola Agraria — informandola del suo spirito vivificatore — elevandola — fra le insigni del Regno — in XXV anni d'apostolato — benefico a tutto il Friuli — 1881 - 1905».

***

«Antonio Rossi — degnamente continuò e svolse — l'opera del fondatore — 1905-1915».

Preposte allievi ed estimatori memori consacrano — alla gratitudine dei giovani — i nomi dei benemeriti — 10 maggio 1931-IX E. F.».

***

Ricordiamo inoltre l'opera dell'egregio cav. Bierti che tanto si prestò per l'addobbo della Sala del Dopolavoro e che fu tanto ammirato da quanti presero parte al Congresso dei Tecnici Agrari.

Da TAVAGNACCO

Concerto corale

Nella piazza prospiciente il Parco della Villa dei conte di Prampero, oggi 14 corr. festa dell'Ascensione alle ore 16 si terrà un concertone vocale con l'assieme dei due cori: quello di Tavagnacco e di Rizzi d'Udine aderenti all'O.N.D. diretti dal loro istruttore Marcello Trangoni. Sarà eseguito scelto programma di Villotte friulane e Cori.

E' la prima volta che i due cori debutteranno in pubblico, ma l'amore e l'entusiasmo con cui si dedicano allo studio quei bravi giovani, lasciano sperare che sapranno dimostrare quanto ed in così poco tempo hanno saputo imparare. Non mancherà il concorso di tutta la popolazione dei paesi limitrofi e siamo certi che anche i cittadini udinesi non si lascieranno sfuggire l'occasione, e non ritorneranno in città prima di aver sentito il programma di questi cori.

Per l'occasione gli esercizi saranno forniti di gustosi asparagi e di ottimi vini.

Da POVOLETTO

Grave incendio a Magredis

L'altra sera per cause ignote si manifestò un grave incendio in un fabbricato di proprietà del signor Luigi Vidoni e fratelli, sito a Magredis in via della Chiesa.

In breve le fiamme avvolsero tutta la casa con annessa stalla e fienile. Fu perciò necessario lo intervento dei pompieri di Udine i quali, telefonicamente chiamati, si portarono sul posto iniziando la non facile opera di spegnimento.

Dopo alcune ore d'intenso lavoro l'incendio fu domato: andò distrutto tutto il fienile e la sottostante stalla, nonchè vari quintali di foraggio, attrezzi agricoli e mobilio. Complessivamente il danno, coperto d'assicurazione, si aggira sulle 30 mila lire.

Da GEMONA

Scontro fra motocicletta e camion

Motociclista ferito gravemente

L'altra sera, sulla strada nuova che conduce alla Stazione ferroviaria, nei pressi della Scuola Elementare, sulla svolta, avveniva uno scontro tra il camion di Gio Batta Pittini, che portava un carico di circa 40 quintali di cemento, e la motocicletta di Ferruccio Urbani che portava sul sellino l'impiegato della Segheria Vidoni: Sebastiano Siardi d'anni 27 di Artegna.

I due autoveicoli tenevano la loro destra, piuttosto verso il mezzo della strada. Il camion andava a lenta velocità e la motocicletta a corsa normale. Giunti i due automezzi alla svolta, la ruota posteriore della motocicletta slittava per la ghiaia e si portava sotto la ruota anteriore sinistra del camion che travolgeva anche il Siardi, il quale aveva messo un piede a terra, con l'istinto forse di mettersi in salvo. Il camion veniva fermato immediatamente e si provvedeva al trasporto dell'investito all'Ospedale Civile, dove fu accolto in gravissime condizioni. La Benemerita fece subito l'inchiesta, dalla quale risulta che il grave incidente si deve a mera fatalità.

Da TOLMEZZO

Il nuovo Segretario politico

Con vivo compiacimento le Camicie Nere tolmezzine hanno appreso la nomina di Otello Candoni a Segretario Politico del Fascio.

Il camerata che assume oggi il posto di comando, è stato fra gli esponenti del Fascio di Tolmezzo fin dalla sua fondazione ed attualmente disimpegnava le mansioni di Vice Segretario politico.

Bella figura di squadrista delle ore della vigilia, fascista di purissima fede, cittadino di integri costumi e di costante operosità, egli è ben degno di dirigere il Fascio tolmezzino, continuando nell'attività organizzativa efficacemente iniziata dal suo predecessore console Liuzzi.

Da AVIANO

Istituzione del mercato

Con mercoledì 17 giugno p. v. si riaprirà in questo Capoluogo il Mercato mensile di bestiame e merci varie, mercato che, dopo la parentesi della guerra, non era stato più ripreso.

Il nuovo mercato sarà mensile, ed avrà luogo, di regola, il terzo mercoledì di ogni mese. Vi sono ammesse merci varie e bestiame con esenzione di ogni tassa di posteggio, ingresso od altro.

La vicinanza dello scalo ferroviario, che è in prossimità dei piazzali di mercato, viene a rendere maggiormente agevoli le contrattazioni, in ispecie del bestiame.

DA PORDENONE

Importante riunione per il Consorzio irriguo

Martedì alle ore 10.30 si è svolta presso la Sede del Fascio di Pordenone, un importante convegno per la trattazione di problemi inerenti il Consorzio Irriguo Cellina-Meduna.

Presenziavano il dott. Cesare Perotti, Ispettore Politico della Zona di Pordenone; l'ing. Napoleone Aprilis, presidente del Consorzio; i membri della Deputazione Consorziale: avv. Marin e cav. Lucchini ed i seguenti Podestà e Segretari Politici:

Rag. Fabris, Podestà di Aviano — Sig. Bearzato, Podestà di Arba — Carlon, Podestà di Budoia — Brinis, Podestà di Casarsa — Businelli, Podestà di Cavasso — geom. Gaiotti, Podestà di Cordenons — cav. uff. Marchesini, Commissario Prefettizio di Fontanafredda — cav. rag. Centa, Podestà di Maniago — Degan, Podestà di Montereale Cellina — Colonnello cav. Cordonatri Podestà di Pinzano — De Mattia, Commissario di Porcia — avv. Marsure, Commissario del Comune e del Fascio di Roveredo — Cattaruzza, Podestà di S. Quirino — Del Negro, Segretario Comunale di Sequals — cav. Lanfrit, Podestà di Spilimbergo — Biasutti, Podestà di Valvasone — Cesaratto Podestà di Vivaro — Brussa, Podestà di Zoppola — Dott. Grandi, Ispettore di Zona del P. N. F. di Aviano — Dott. Piazza del Fascio di Maniago — Veronese, Segretario politico di Valvasone — Valvasori, Segretario politico di Fontanafredda — Poidomani, del Fascio di Roveredo — Masutti, Segretario politico di Fanna — Ing. Bazzi, Segretario politico di Polcenigo — dottor Orlandi, Segretario politico di Cordenons — Cattaruzza, Segretario politico di S. Quirino — Mataldo Segretario politico di Cavasso — Favero, Segretario politico di Zoppola.

Parlò dapprima il dott. Perotti facendo rilevare agli intervenuti l'importanza della riunione che si svolge per espresso interessamento di S. E. il Prefetto della Provincia e del Commissario Federale del P. N. F. e la necessità che tutte le autorità politiche ed amministrative dei Comuni interessati, comprese della vastità e complessità del problema, che esce da ogni considerazione veramente tecnica, per investire in ogni aspetto economico e sociale la vita intera della nostra Zona, sentano il dovere di collaborare alla realizzazione di quest'opera che è veramente opera di redenzione.

Quindi l'ing. Aprilis con esauriente relazione rese conto agli intervenuti dell'attività sin qui svolta dall'amministrazione Consorziale, attività che dalla prima riunione del 2 marzo 1929 nella quale egli espose le grandi linee del problema Irriguo alle autorità dei Comuni interessati, condusse all'attuale completo assestamento del Consorzio attraverso tappe che si identificano in poche scheletriche date:

5 maggio 1929 Decreto Prefettizio che dichiara obbligatoria la costituzione del Consorzio.

5 febbraio 1930 Decreto Prefettizio che stabilisce le norme Statutarie che regoleranno il funzionamento dell'Ente.

9 giugno 1930 Decreto Reale di riconoscimento.

Agosto 1930 elezioni dei membri del Consiglio direttivo.

Con l'elezione del Consiglio e della Deputazione, cui seguì il Decreto Reale per la nomina dell'ing. Aprilis a presidente, il Consorzio iniziò la sua regolare vita amministrativa, premessa a base necessaria di ogni ulteriore sviluppo.

Dopo alcune delucidazioni di carattere tecnico, riferì ancora l'ing. Aprilis, che il Consorzio sta approntando un completo ed esauriente studio economico agrario del comprensorio e diede formale assicurazione che la convenienza economica delle opere sarà con ogni scrupolo valutata. Riferì ancora che per l'anno in corso saranno escluse da ogni contributo larghe zone di terreno non ritenute suscettibili di trasformazione fondiaria, e che per i restanti terreni i contributi saranno fissati nella misura di L. 8 all'ettaro per i prati stabili e L. 11 all'ettaro per gli aratori.

Egli chiuse la sua chiara relazione parlando dell'incremento che la irrigazione razionale può portare alla produzione foraggiera nei prati naturali, senza necessità di costose opere di trasformazione fondiaria e portando a conoscenza degli intervenuti che il Consorzio sta già facendo esperimenti volti a queste pratiche dimostrazioni con la istituzione di campi irrigui dimostrativi.

Parlarono quindi i rappresentanti dei Comuni di Cavasso, Aviano, Roveredo, S. Quirino, Vivaro ecc., e dalla discussione emerse chiaramente come anche l'opinione pubblica degli agricoltori, vada facendosi conscia dei vantaggi notevolissimi, che la nostra zona ritrarrà, dallo svolgimento del programma irriguo. Emerse però anche la convenienza di una oculata opera di propaganda da svolgersi presso le popolazioni rurali che talvolta per difetto di conoscenza dei termini reali del problema vengono fuorviate e mal disposte con erronee notizie.

A tutti rispose con esaurienti delucidazioni il presidente ingeg. Aprilis.

Per ultimo il dott. Perotti riassunse gli argomenti esposti dai vari oratori e dopo aver fatto nuovamente rilevare l'importanza economica e sociale del problema sotto ogni aspetto, non esclusi i suoi riflessi sulla disoccupazione e sulla emigrazione, si disse certo dello spirito di cosciente collaborazione che anima tutte le autorità e gli agricoltori della zona e propose il seguente ordine del giorno, che venne approvato alla unanimità:

«I Podestà e i Segretari Politici dei Comuni appartenenti al comprensorio del Consorzio Irriguo Cellina Meduna:

dopo le dichiarazioni e le delucidazioni fornite dal presidente del Consorzio ing. Aprilis, mentre plaudono alla grandiosa iniziativa, l'attuazione della quale, importando la completa trasformazione agraria del territorio Consorziale, sarà fonte di progresso economico e di benessere materiale per le popolazioni;

si impegnano di svolgere con ogni mezzo la più intensa azione di propaganda affinchè l'opera degli amministratori del Consorzio sia incoraggiata e confortata dal consenso delle popolazioni;

danno incarico all'Ispettore della zona di Pordenone del P. N. F. ed al Presidente del Consorzio, perchè in accordo con le Gerarchie locali e col concorso della cattedra ambulante di Agricoltura, siano tenute riunioni propagandistiche nei diversi Comuni interessati, facendo a tale scopo voti che vengano creati campi dimostrativi dovunque ciò sarà giudicato possibile ed opportuno».

A proposito della Fiera del Libro

Riceviamo:

La giornata del Libro si svolse domenica, com'è noto, con grande animazione e con ottimo successo, ed il Comitato organizzatore locale può essere veramente soddisfatto dei risultati conseguiti. E' questa una iniziativa prettamente fascista, perchè dal Fascismo voluta e sorretta, e perchè i fini altamente educativi che essa si propone rientrano nel vasto quadro del programma culturale del Regime; è appunto perciò che, in pieno anno IX, non dovrebbe ammettersi l'esistenza di individui forniti di così poco buon senso, da pretendere di intralciare lo svolgimento di così alte manifestazioni. Eppure mentalità siffatte esistono anche in Pordenone... Spieghiamoci con franchezza fascista, com'è nostro costume. E' noto che lo scorso anno parteciparono alla Fiera del Libro i due librai Ellero e Sacilotto, e solo essi, nessuno infatti avrebbe pensato alla esistenza in Pordenone di altri librai. Ma ecco che il signor Galla, che ha negozio di oggetti sacri nei pressi del Municipio si fa avanti quest'anno per protestare contro gli organizzatori, che hanno dimenticato il suo botteghino. Agli organizzatori, che con encomiabile longaminità si sono scusati dell'involontaria omissione e lo hanno invitato ad esporre con gli altri nel luogo fissato, il Galla risponde con netto rifiuto, che «per dispetto» farà la mostra soltanto di fronte al proprio negozio. Ma evidentemente il signor Galla ha voluto proprio mettere a dura prova la pazienza degli organizzatori, provvedendo a far modificare, presso la locale redazione del «Gazzettino» il comunicato espressamente preparato per la Fiera del N.U.F. locale, che della bella giornata è stato il centro propulsore e coordinatore. Quanto al redattore del «Gazzettino» ci limitiamo a rimarcare la sua scorrettezza nel prestarsi a simili manovre. Quanto poi al signor Galla, riteniamo che il suo atteggiamento debba essere inquadrato in tutto il complesso delle correnti neopipiistiche che sembrerebbero voler rifiorire colla buona stagione. A prova di ciò, sta il comunicato apparso nell'ultimo numero del «Popolo», in cui, dopo un inopportuno rilievo circa le qualità morali dei libri, si legge fra l'altro: «Ricordiamo che da Galla, e in parte anche da Ellero, si trovano i libri che possiamo chiamare nostri (?)».

Lasciamo da parte la benevola concessione a prò di Ellero e la completa omissione del nome di Sacilotto, ci permettiamo di chiedere al signore in questione ed al «Popolo» se intendono costituirsi in lega ostruzionistica nei riguardi di ogni iniziativa nobile e fascista. Per ora li ringraziamo della gratuita identificazione, e ne prendiamo atto.

Quanto poi alla mancata partecipazione alla fiera del libraio Sacilotto, anche questo devesi al tendenzioso articoletto del «Popolo», per quanto il Sacilotto avrebbe dovuto capire non trattarsi di un comunicato ufficiale, dandogli quindi il peso che si meritava.

Comunque, anche per questo servizio dobbiamo essere grati ai nostri ben dichiarati... poco amici. V. P.

La grande riunione di atletica

Con i consensi dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista delle Società della Provincia e dei Comitati Ulciani di Pordenone e di Udine, la rassegna dei giocatori di calcio darà un impulso notevole a quell'atletica leggera che nella nostra Provincia è poco curata e praticata.

L'U. S. Pordenonese che si è assunta il gravoso incarico avrà certamente la massima soddisfazione perchè il 24 maggio, data memorabile, si vedranno in campo masse di atleti che caleranno da ogni parte della Provincia per contendersi i numerosi e ricchi premi, i premi di rappresentanza poi che sono di valore morale altissimo.

I programmi sono già stati inviati alle Società. Non si attendono che le adesioni.

"Federico Mistral"

Lunedì sera alla Scuola Cattolica di Cultura è stata tenuta la annunciata conferenza del comm. avv. C. Corsanego che parlò su Federico Mistral, il grande e delicato poeta provenzale, autore di «Mirella» e che rimane senza alcun dubbio il più grande dei poeti francesi contemporanei.

Il conferenziere esaminò con riconosciuta competenza e dottrina tutti gli aspetti della grande arte di Mistral, e riscosse vivissimi applausi dal numerosissimo uditorio.

L'assemblea della Soc. operaia

L'assemblea generale ordinaria della Società Operaia Pordenonese di Mutuo Soccorso è stata fissata per domenica 24 maggio.

L'adunanza avverrà presso la sede della Società, e sarà discusso un'importante ordine del giorno.

La festa dell'Ascensione

Oggi festa dell'Ascensione in tutte le chiese verranno celebrate le tradizionali funzioni religiose.

I negozi osserveranno l'orario festivo ed i negozi di barbiere e parrucchiere per signora chiuderanno alle ore 15.

"La zia di Carlo"

Il più vivo successo ha ottenuto anche ieri sera la gaia compagnia di operette e riviste «Aurora» di Bossi e Tozzi. Venne data «La zia di Carlo» e «Amami Alfredo».

Scroscianti insistenti applausi salutarono le due gaie produzioni rese con incomparabile vivezza da tutti gli artisti e dal corpo di ballo. Specialmente applauditi la Molaioli, la D'Alma, la Nicosia, Bossi, Tozzi e Chimici.

Ottimamente l'orchestra. Oggi mattinata ed alla sera ultima recita.

Da MERETTO DI TOMBA

Scoperta archeologica

Il Consorzio irriguo della frazione di Tomba sta eseguendo i lavori di canalizzazione, e di questi giorni in località «Barazus» nei pressi del paese sono state scoperte delle tombe. Il Podestà dott. Piero Someda de Marco, appassionato cultore di cose antiche, si portò sul luogo e dopo minuzioso ed attento esame ci fu largo delle seguenti spiegazioni che qui riportiamo.

***

Tutta questa zona che si avvalla fra le «Rive del Duro» e gli «Alti di Tomba» nelle sue denominazioni toponomastiche ricorda l'esistenza di qualche sepolcreto o quanto meno un luogo ove, a ragione di qualche battaglia, fu data sepoltura a molti cadaveri, così oltre al nome dato alla frazione di Tomba abbiamo località qui in giro chiamate Tombette, Tombuzzis, Tomblirs, Tombis, Tombius, Tumbare, che hanno naturalmente la stessa origine.

I vecchi ricordano ancora come nel 1881, quando si scavò il canale del Consorzio Ledra in questo stesso luogo, e in altre località in tempi più recenti, si rinvennero dei resti di sepolture e la tradizione vuole che qui appunto avvenissero degli scontri fra i barbari e gli aquileiesi.

Il dottor Someda, osservato che per un lungo tratto di questa zona di scavo si sono trovati molti resti di ossa umane, fa vedere lunghi chiodi che possono far supporre alla esistenza di casse lignee che servivano per racchiudere le ossa del defunto. E spiega, per avvalorare la sua tesi, che fra gli aquileiesi era anche costume di chiudere le salme in sarcofaghi di legno rivestiti di piombo e di raccogliere le ossa in casse di legno. Mostrò inoltre i frammenti di una olla fittile d'impasto grigio scuro ove con molta probabilità erano contenute le ceneri di ossa cremate come pure si usava nei tempi antichi delle colonie romane di Aquileia.

Ma quello che più interessa, continua il dott. Someda, è questa tomba di carattere stabile, tomba ad inumazione, il cui coperchio che doveva essere conservato intatto, venne demolito dal piccone e dalla pressione della motoaratrice.

E' costruita, in muratura con impasto durissimo di calce viva; i muri misurano uno spessore di cm. 40, è profondo 60 cm., lungo m. 1.90 e largo 70 cm., posto in direzione nord a circa 30 cm. dal soprasuolo. Il coperchio era formato da tegole, e grandi embrici di cotto a due spioventi richiamano l'idea della casa (domus aeterna era spesso chiamata la sepoltura).

Questo embrice, porta chiaramente impressa la marca di fabbrica TT. PR.

Si soffermò poi a spiegare del guanciale di pietra silicea sul quale poggiava il cranio di uno o più morti racchiusi nella tomba. Su ciascuno dei quattro angoli era deposta una lucerna fittile, frequente corredo funebre delle tombe romane. Tali lucerne sono oblunghe, prive di figurazioni, con l'infundibulo che occupa il centro del disco ovoidale e orizzontale: il limbo è semplice senza adornazioni; una di esse porta impresso il bollo «Vibiani» che è il nome al genitivo del fabbricante, è di struttura diversa dalle altre per la tecnica metallica e fa risalire l'epoca della tomba certamente al secondo secolo dopo Cristo.

E così conclude il dott. Someda: il ricordo del rinvenimento in altre località di fosse in muratura simili a questa con qualche cimelio funerario, questa stessa fossa e la tradizione ci spiegano chiaramente la ragione della denominazione romana dei due paesi di Meretto di Tomba e di Tomba Meretto che ne palesano la primitiva costruzione.

***

Siamo grati al camerata dottor Someda de Marco delle larghe e erudite spiegazioni fornitoci, che ci danno modo di maggiore e studiosa indagine per poter alla fine stabilire l'indubbia origine delle località, sorte nel fulgore della potenza di Roma imperiale.

Da PAGNACCO

Nella Società Operaia

L'altra sera si riunì il nuovo consiglio di questa Società Operaia di M. S. ed Istruzione, ed ha deliberato su importanti oggetti, fra gli altri:

Confermò a voti unanimi a Presidente della Società l'egregio signor Giuseppe Tomat, che da oltre cinque anni, con tanto amore la presiede; fissò la gita sociale annuale al Montello, per onorare i prodi caduti della battaglia del Piave; nominò la Giunta di vigilanza della scuola Professionale nelle seguenti persone: Giuseppe Tomat, Presidente; Piccini Scultore Silvio, direttore; Luigi Floreani, Augusto Cuberli e Ugo Iaiza agr., membri.

Al Teatrino Silvio Pellico

Domenica decorsa furono fra noi i giovani della Compagnia Filodrammatica di Vergnacco, che rappresentarono il dramma in due atti «l'Orologio della Bastiglia».

Seguì la farsa «Il Poliglotta» ed il monologo dall'«1 al 100».

Negli intervalli suonò la distinta filarmonica pure di Vergnacco.

Il vasto programma, eseguito con accuratezza di messa in scena e con sfarzosi e lussuosi costumi, ha lasciato pienamente soddisfatto il numeroso pubblico intervenuto, tributando tanto agli attori che alla banda meritati applausi.

Da CIVIDALE

Raduno combattentistico

Il 24 Maggio, in occasione dell'aniversario dell'entrata in guerra, dopo la consueta cerimonia della mattina, gli ex combattenti si riuniranno a fraterno banchetto in luogo da fissarsi con altro comunicato.

Gli iscritti verseranno la quota di L. 7.50 che un apposito incaricato passerà a ritirare presso i singoli soci.

Le prenotazioni cesseranno inderogabilmente il 22 del corrente mese.

Avviso agli avanguardisti

Il Comando dell'Avanguardia comunica:

Domenica 17 corrente gli Avanguardisti della Coorte di Cividale compiranno una escursione a Gorizia in bicicletta.

I reparti di Pulfero, Premariacco, Remanzacco, Moimacco si raduneranno a Cividale alle ore 6.30 in Piazza del Duomo.

I reparti di Manzano, S. Giovanni al Natisone e Buttrio si raduneranno a Corno di Rosazzo sulla strada di Cormons alle ore 7 ove si formerà la centuria e si proseguirà per Gorizia.

Arrivo a Gorizia alle ore 10 (circa) seguirà il ricevimento e la visita ai Monumenti della città. — Ore 12 rancio e alle ore 14 libera uscita. — Alle ore 16 ritorno in sede.

Da CAMPOFORMIDO

Cavalierato

E' stata appresa con vivo compiacimento da questa popolazione la notizia che il sig. Nicolò Blasotti segretario in pensione di questo Comune, è stato recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia. Cordiali congratulazioni al neo cavaliere.

Dott. GINO MURERO
SPECIALISTA
in Clinica Dermosifilopatica presso la R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DERMOSIFILOGRAFO dell'Ospedale Civile
Direttore del Dispensario Dermoceltico Comunale
Malattie della Pelle e Veneree
UDINE
Via Girardini 3 — Telef. 6-88
dalle 8.30 alle 9.30, dalle 14 alle 17

MALATTIE POLMONARI
E MEDICINA GENERALE
D.r CERRETTI
GABINETTO RADIOLOGICO
Visite tutti i giorni
UDINE Via del Sale 15 UDINE

Apparato digerente, sangue e ricambio
Dott. Mario Gentilli
SPECIALISTA
Raggi Röntgen - Microscopia Clinica
Riceve 10-12 — 14.30-17
VISITA ANCHE A DOMICILIO
Via Palladio 6 int. 3.

Dr. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER MALATTIE
Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica. — Raggi Ultravioletti per le malattie di Capelli, Barba, Eczema, ecc. — Visite tutti i giorni eccetto il Venerdì dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona 56

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Ricevo ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25.

Guido Fioretti - Ortopedico
Via Poscolle, 4 UDINE Via Poscolle, 4
Busti - Ventriere - Reggipetto - Reggicalze - Calze elastiche - Cinti erniari
Attenti al nome GUIDO FIORETTI - I prezzi più bassi di tutta Italia
Articoli sanitari igienici - Materiale sterile per parto.
Rappresentante per Udine e Prov. della mondiale Ventriera Bernè

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Il Commissario Federale a S. Daniele

Rapporto dei segretari politici della zona

Ieri il Commissario Federale ha convocato a San Daniele l'Ispettore di Zona rag. Travan, il Podestà Generale Ronchi e i Segretari Politici dei Fasci di San Daniele, Fagagna, Ragogna, Maiano, Flaibano, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Rive d'Arcano.

Esaminata la situazione generale e particolare del mandamento, e predisposta la sistemazione dei Direttori dei Fasci di Colloredo e Fagagna, il Commissario Federale ha preso atto con compiacimento del lavoro compiuto e ha impartito direttive per il lavoro da compiere e per l'adunata mandamentale che si effettuerà il 17 corrente.

Adunanza del Consiglio dell'Economia

Sabato 16 corrente, alle ore 10, avrà luogo una seduta plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione verbale della seduta plenaria del 5 dicembre 1930-IX;
2) Comunicazioni della presidenza;
3) Scarico al Segretario delle minute spese sostenute nell'anno 1930;
4) Elenco dei residui attivi e passivi vigenti alla chiusura dell'esercizio 1930;
5) Rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1930;
6) Impiego dell'avanzo di competenza dell'esercizio 1930 e acquisto di buoni novennali del tesoro;
7) Trapasso del fondo dei proventi delle pene pecuniarie dalla gestione del Consiglio ad un conto speciale;
8) Richieste varie di contributi;
9) Erogazioni diverse, previste nel bilancio consiliare 1931;
10) Eventuali.

Fascio Giovanile Udinese di Combattimento

Disposizioni per le marcie ciclistiche

Il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica:

Marcia 24 maggio

Questo Comando ha ricevuto, dai diversi Fasci e Nuclei vicinio-ri, richieste di partecipazione alla gita che si svolgerà domenica 24 Maggio corrente a Gorizia.

Si comunica che detti Fasci o Nuclei potranno parteciparvi comunicando entro il 20 corrente, al Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Udine, il numero dei partecipanti, prendendo, per tale data, accordi con il Comando stesso.

Marce per squadre e sestieri

L'Ufficio Stampa del Fascio Giovanile Udinese di Combattimento comunica le seguenti disposizioni per le marce in bicicletta di squadre e Sestieri:

Formazione

Prima della partenza la squadra dovrà essere serrata di fianco caposquadra in testa, vice capo squadra in coda.

In città le squadre dovranno essere serrate per tre, intervalli fra squadra e squadra metri cinque. Capo squadra in testa della propria, trombettiere in testa al lato sinistro del Fiduciario.

Per strada, squadra su due file, ai lati di essa. Lasciare sgombero l'interno stradale. Tromba in testa. Distanza fra squadra e squadra metri cinque. Velocità di marcia dai 15 ai 18 Km. orari.

Dopo cinquanta minuti «alt» di dieci minuti, restando ognuno al suo posto senza ingombrare la strada.

Segnali

Il trombettiere in testa darà il segnale dell'avanti sempre preceduto dallo squillo «All'armi»; il segnale d'avvertimento (bersaglieri) preceduto dallo squillo «allarmi» sarà dato prima delle curve, crocevia e per gli abitati.

La testa della colonna dovrà mantenere sempre velocità costante senza strappi o rallentamenti. Tutti dovranno marciare serrati, a ruota e coperti. Non si devono vedere code o isolati, i segnali di ostacolo saranno dati a voce dai capisquadra.

Ogni Sestiere provvederà una scatola per gli attrezzi, un meccanico per la squadra riparazioni e una scatola medicinali.

Ogni Sestiere recluterà possibilmente uno o più motociclisti al seguito.

Prima di entrare nella città le squadre si aduneranno ed aspetteranno gli eventuali ritardatari. Nelle salite il reparto appiederà assieme. Nelle discese dovrà procedere sempre nella medesima velocità di marcia (Km. 18).

La disciplina dei Giovani Fascisti dovrà essere esemplare, in uno con lo spirito di emulazione e di ardimento.

Altre disposizioni

Ogni Sestiere provvederà nelle marce di allenamento la scorta di un camion o automobile per le eventuali occorrenze per guasti di macchina, ecc.

Raccomando ai Fiduciari di non sforzare i Giovani in marce esagerate, in velocità di marcia, ma di mantenere costante la freschezza nei giovani, uniti i reparti, sorvegliare nelle fermate i Giovani Fascisti che non abbiano ad allontanarsi.

Ogni Fiduciario finita la marcia, farà una dettagliata relazione e indicherà Giovani Fascisti che si sono comportati bene, disciplinatamente e per resistenza.

Il Comando provvederà a segnare sul foglio personale di ogni giovane le note trasmesse.

I Fiduciari indicheranno tempestivamente i Giovani Fascisti indisciplinati o che non risposero alle chiamate, per i provvedimenti disciplinari relativi.

Tutti i Giovani Fascisti che posseggono motocicletta e motorini sono invitati a presentarsi a questo Comando, via Prefettura 14 per iscriversi alla squadra motociclistica.

Adunate nei Sestieri

Tutti i Fiduciari dei Sestieri dovranno sabato 18 corrente adunare alla sede del proprio Sestiere alle ore 21 i Giovani Fascisti recentemente passati di Leva. Il Capo Sestiere parlerà loro brevemente.

Quindi il Fiduciario assegnerà i Giovani alle rispettive squadre e consegnerà il fazzoletto dei colori di Roma; alla adunata parteciperanno tutti i Capi squadra e Vice Capi squadra.

Il Comando provvederà a mandare un rappresentante in ogni Sestiere.

* *

I camerati Fiduciari dei Sestieri sono invitati a trasmettere entro il 16 corrente l'elenco dei Giovani Fascisti che abitualmente non si presentano alle chiamate senza giustificato motivo.

III Sestiere "E. Beltrame,,

Gita ciclistica di allenamento

Oggi alle ore 13.30, dalla sede del III. Sestiere i Giovani Fascisti partiranno per una gita ciclistica di allenamento con il seguente itinerario: Udine — Molin Nuovo — Nimis — Montecroce — Attimis — Faedis — Udine.

Tutti i Giovani Fascisti del Sestiere dovranno intervenire, e, secondo gli ordini ricevuti saranno segnalati al Comando i migliori, che si distingueranno fisicamente e disciplinarmente, nel mentre saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti e degli indisciplinati.

Le squadre avranno il meccanico con gli attrezzi per le riparazioni, e un camion seguirà il reparto.

A Montecroce il Comandante del Fascio Giovanile passerà la rivista.

Echi della cerimonia di Cittadella

Come già riferito domenica i martiri fascisti del Veneto furono, con austera cerimonia commemorati in Cittadella.

Alla Sezione di Udine dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti fascisti e Invalidi e Minorati per la Causa Nazionale fu pure in tale occasione, consegnato il labaro; madrina la sig. Maria Teresa Pischiutta, Delegata Provinciale dell'Associazione e rappresentante le Madri dei nostri cari Martiri.

Alla signora Pischiutta, dalla Presidente dell'Associazione signora Mezzomo è pervenuto il seguente telegramma nella ricorrenza del X annuale del sacrificio del figlio Pio Pischiutta:

«Associazione commemora dolce figura suo eroe e ricorda Famiglia pensiero fraterno e memore. — Presidente MEZZOMO».

Una messa in suffragio

Lunedì mattina nella chiesa del Redentore fu celebrata una Messa in suffragio del caduto fascista Pio Pischiutta presenti i famigliari, Fortunato Beltrame papà del caduto Edgardo e alcuni intimi.

I fiori della riconoscenza furono indi portati all'ara dei Morti per la Rivoluzione.

Cassa Nazionale Malattie

addetti al commercio

L'Ufficio Principale di Udine della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio rende noto che col 25 maggio corr., l'orario d'Ufficio per il pubblico resta fissato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 nei giorni feriali e dalle 11 alle 12 nei giorni festivi. La liquidazione e gli acconti per infermità si pagano al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

L'orario dell'Ufficio Collocamento

per gli addetti al commercio

L'ufficio provinciale di collocamento per i lavoratori del commercio (Via Liruti 24) comunica che con domani 15 maggio andrà in vigore l'orario estivo. L'ufficio pertanto sarà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19.

La costituzione del Sindacato

infermieri privati

Il comitato provinciale di Udine della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, comunica:

Come è noto, la classe degli infermieri privati che nella nostra provincia comprende circa duecento organizzati e che faceva parte, fino a poco tempo fa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, è stata, con recente provvedimento unita ai Sindacati Professionisti, cui è indubbiamente legata da vincoli di professione.

La riunione

L'altra sera, nei locali del Comitato Provinciale, ha avuto luogo una importante e numerosa riunione di infermieri, allo scopo di concretare l'azione da svolgersi nel campo sindacale per la miglior tutela e rivalutazione del titolo professionale.

L'on. Piero Pisenti, aveva delegato a rappresentarlo il camerata Cioffi, Segretario del Comitato.

Aperta la seduta il Segretario, espose brevemente la situazione degli infermieri della nostra provincia, situazione che invero non si presenta in modo molto brillante, ha fatto conoscere ai presenti il programma cui la Presidenza terrà fede nei riguardi di questo nuovo sindacato, al quale ha rivolto la parola di benvenuto a nome dei professionisti della provincia.

Nell'accennare ai vari problemi riguardanti l'inquadramento della categoria e la difesa del titolo professionale, ha assicurato che la Presidenza avrebbe provveduto a risolverli entro breve tempo; ma ha raggiunto che la loro felice risoluzione dipende, più che da ogni altra cosa dallo spirito di disciplina e di collaborazione che gli iscritti dimostreranno di possedere.

Dopo un breve saluto della infermiera Savina Martignoni, già fiduciaria del gruppo, hanno preso la parola molte delle presenti, le quali hano fatto conoscere come la loro attività sia molto limitata e turbata da un notevole numero di persone le quali, pur sprovviste del patentino di abilitazione, proseguono indisturbate nell'esercizio abusivo della professione.

Venne perciò stabilito di prendere opportuni accordi con la organizzazione dei medici e con quella delle ostetriche allo scopo di far cessare, con l'ausilio delle autorità competenti, tale intollerabile sistema.

Venne nominata una Commissione allo scopo di procedere alla compilazione della tariffa professionale.

Anche la situazione delle infermiere addette a case di cura venne sommariamente esposta e, anche in questo campo l'azione del Sindacato, non mancherà di dare i suoi risultati.

L'ordine del giorno

Dopo alcune brevi questioni riguardanti il tesseramento, la riunione si sciolse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il Sindacato infermieri privati della provincia di Udine, riunito in assemblea, mentre dà ampio mandato al Comitato Provinciale per la risoluzione dei principali problemi interessanti la categoria ritiene doveroso di elevare una pubblica protesta contro quelle persone che, sfornite di patente, esercitano tuttavia, abusivamente la professione di infermiera, con danno morale e materiale non solo delle abilitate alla professione, ma anche e sopratutto degli stessi malati; e, nel mentre invoca nell'opera di repressione di tale abuso, l'aiuto degli enti competenti, (R. Prefettura — Sindacato Medico Fascista) diffida gli sforniti di patente a cessare dall'esercizio abusivo della professione di infermiere, poichè il Sindacato agirà nel modo più energico contro coloro che non ottempereranno a tale ordine denunciandoli senz'altro all'autorità giudiziaria».

"Proteggiamo gli animali,,

Domani sera alle ore 21, nella aula magna del R. Istituto Tecnico (gentilmente concessa) terrà l'annunciata conferenza il prof. comm. Augusto De Benedetti, docente della R. Accademia di Belle arti di Venezia, fondatore e vicepresidente della Società Zoofila Veneziana. La manifestazione avverrà per iniziativa delle Società Zoofile di Venezia e di Udine e sotto gli auspici delle autorità scolastiche cittadine.

Il comm. De Benedetti parlerà sul tema «Proteggiamo gli animali!». Alla conferenza saranno invitate tutte le autorità cittadine ed è facile presagire che un magnifico pubblico interverrà alla splendida serata.

Assai noto è il nome dell'oratore, insigne professore, di letteratura italiana e straniera, noto anche all'estero.

Sul De Benedetti ha scritto un saggio lo scrittore belga Peeters. Non è qui il caso di scrivere un profilo di questo singolare artista, che in più di trent'anni di studio e di passione ha pubblicato un migliaio di pagine letterarie coi tipi di Treves o Zanichelli. Le sue opere più note sono: «Burattini umani» «In gloria del gen. A. Cantore» e un bel romanzo per adolescenti «Affetto» (Ed. Sandron).

Il prof. De Benedetti ebbe anche un premio di poesia in Francia e da vari anni a Parigi annualmente si recitano sue poesie tradotte al «Gran Salon des Poètes».

L'opera dell'Amministrazione provinciale

a favore dei ciechi poveri

Negli scorsi giorni abbiamo riferito sull'attività benemerita che ha svolto e svolge la Sezione della Unione Ciechi, per la Venezia Giulia, con sede in Udine.

Nell'opera di assistenza alle persone così duramente menomate per la privazione della vista si è distinta sopratutto l'Amministrazione Provinciale di Udine.

Infatti quest'Ente, ancora prima che il R. D. 30 dicembre 1923 N. 2839, rendesse obbligatoria per le provincie l'assistenza dei ciechi e sordomuti poveri, aveva già iniziato tale assistenza in forma integrativa. Fin dal 1870, il Consiglio Provinciale aveva approvato un convegno stipulato fra le varie Provincie del Veneto per il mantenimento fino a tutto l'anno 1879 dell'Istituto Configliachi dei Ciechi in Padova, assumendo l'annuo contributo di L. 2800, con il diritto di disporre di quattro piazze. Nel 1880 detto convegno fu prorogato per un altro decennio; mentre nel 1890, per ragioni di bilancio, la Provincia di Udine dovette staccarsi dal Consorzio, riservandosi però di deliberare caso per caso sull'accoglimento o meno di eventuali domande per collocamento di ciechi.

Borse di studio e sussidi

Nella tornata dell'8 maggio 1911, il Consiglio Provinciale, volendo perpetuare il ricordo del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale, deliberava di istituire due borse per il mantenimento e l'istruzione di due ciechi, un uomo e una donna, il primo da ricoverarsi presso l'Istituto Configliachi di Padova e la seconda presso l'Istituto Maria pure di Padova, con la retta rispettivamente di annue lire 700 e di annue lire 420.

Successivamente, e cioè l'11 maggio 1914, il Consiglio Provinciale deliberava di stanziare annualmente nel bilancio a partire dall'anno 1915 la somma di lire 2800 perchè fosse erogata in otto sussidi pari a metà della retta per favorire il ricovero in ispeciali Istituti di 5 ciechi maschi e 3 cieche femmine. In seguito poi al rincaro della vita ed al conseguente adeguamento delle rette, nel 1920 il Consiglio Provinciale stabiliva di concorrere annualmente con metà retta a favore di otto ciechi, senza determinare la cifra della spesa. Ma, essendosi riscontrato che il sistema delle mezze rette non era tale da offrire quei risultati che ci si attendeva, con provvedimento del 9 dicembre 1921 il Consiglio stesso modificava il precedente deliberato, istituendo due piazze gratuite e stabilendo di concorrere annualmente con quattro mezze rette per l'assistenza di fanciulle e fanciulli ciechi.

Ma, oltre a tali provvidenze la Amministrazione Provinciale nel 1916 assegnò un sussidio straordinario di lire 3000 alla Casa di convalescenza e rieducazione dei soldati ciechi, istituita presso l'Istituto Configliachi di Padova.

Cospicui contributi

Dopo la pubblicazione del R. D. 31 dicembre 1925, N. 2839, la Provincia provvide senza restrizioni e senza riserva alla assistenza dei ciechi, sia mediante sussidi agli Istituti di assistenza, sia coll'assumere direttamente la spesa di mantenimento ed istruzione dei singoli individui, in forma totale od in forma parziale a seconda delle condizioni economiche delle famiglie.

E così nel 1925 furono erogate lire 30.000 all'Asilo Rittmeyer di Trieste per l'accoglimento di n. 35 ciechi appartenenti alla Provincia del Friuli. Nel 1926 lo stesso Istituto accolse n. 30 allievi friulani e l'Amministrazione concorse nella spesa con un contributo di lire 20.000 e oltre a ciò assunse la retta di lire 4 al giorno per 3 allievi. Nel 1927 il contributo fu portato a lire 25.000, e tale cifra risultò di notevole aumento sugli anni precedenti, dato che con il 1.o gennaio dello stesso anno era stata ricostituita la Provincia di Gorizia, la quale dovette provvedere a parte per i propri ciechi.

Gli alunni ivi assistiti dalla Provincia di Udine furono nel 1927 n. 26, cioè 6 in meno dell'anno precedente e 9 in meno del 1925.

Nel 1928 il numero degli allievi fu di 25 ed il contributo provinciale venne portato a lire 40.000. Nella stessa misura venne assegnato il contributo per il 1929, essendo rimasto invariato il numero degli allievi. Nel 1930 il contributo per i 25 allievi venne ancora aumentato a lire 50.000, corrispondente a una retta di annue lire 2000 per ogni ricoverato. Attualmente il numero dei ciechi friulani assistiti presso l'Asilo Rittmeyer è di 26; e finora non è stata decisa la misura del contributo per l'anno in corso

Ciechi ricoverati in istituti

Oltre ai contributi assegnati all'Asilo Rittmeyer ed alle borse di cui sopra si è fatto cenno, dal 1923 la Provincia provvide al collocamento presso l'Istituto Configliachi di Padova, l'Istituto Ciechi Adulti di Firenze, l'Istituto Cieca della Metola di Città di Castello, e l'Istituto Ciechi di Torino, di singoli individui assumendo a proprio carico, a seconda dei casi, o l'intera retta, o la metà di essa, o concorsi in varia misura, e ciò in relazione alle condizioni economiche dei famigliari dei ricoverati. Così nel 1923 fu provveduto alla assistenza di un cieco con una spesa di lire 250; nel 1924 di 4 ciechi con una spesa di lire 2080; nel 1915 di un cieco con una spesa di lire 1063; nel 1927 di due ciechi con una spesa di lire 1285; nel 1928 di sei ciechi con una spesa di lire 10150; nel 1929 di nove ciechi con una spesa di lire 15058 e nel 1930 di dodici ciechi con una spesa di lire 26086.

Inoltre l'Amministrazione ebbe a sostenere qualche altra spesa per sussidi, viaggi, corredi, ecc., come per esempio nel 1930 fu assegnato un sussidio straordinario di lire 1100 a 2 ciechi ricoverati presso l'Istituto Configliachi, per permettere loro di prepararsi agli esami di ammissione all'Istituto Magistrale, mentre nel 1927 era stato concesso un sussidio straordinario di lire 300 all'Unione Italiana Ciechi, Sezione della Venezia Giulia, con sede in Udine.

Una via nella vita

Nella relazione presentata al Consiglio Provinciale l'11 maggio 1914 sull'oggetto «Provvedimenti per l'istruzione dei ciechi della Provincia di Udine» si leggono queste parole:

«Aprire ai ciechi una via nella vita; renderli capaci mediante le facoltà di cui dispongono, di raggiungere quello stato di benessere cui ogni uomo aspira; spingerli nel consorzio umano onde non vederli un giorno neghittosi mendicanti; dare anche a questi infelici (nei quali se è spenta la luce degli occhi splende spesso fulgidissima quella della mente) i conforti che derivino dalla educazione e dalla istruzione».

Queste parole esprimono in sintesi tutto un programma, che iniziato da noi nel 1870, ebbe graduale sviluppo ed è ora portato a massima efficienza per la volontà del Regime Fascista che ha elevata ogni forma di assistenza sociale al sommo grado richiesto dalla civiltà moderna.

L'Amministrazione Provinciale di Udine, che, come appare da quanto esposto sopra, per spontaneo impulso di filantropia, volle essere fra le prime consorelle ad iniziare il servizio, non ha avuto bisogno di essere spinta o comunque sollecitata ad attuare in pieno il nuovo servizio assistenziale.

Il resoconto finanziario

della Fiera Pasquale

Presieduto da S. E. il senatore barone Elio Morpurgo si è ieri sera riunito il comitato esecutivo della Fiera Pasquale di Beneficenza.

Il Comitato rilevato innanzi tutto l'ottimo esito conseguito anche quest'anno dalla benefica e tradizionale manifestazione, ha approvato il resoconto e proceduto ed il 10 per cento alle altre terminando la massima che alle tre istituzioni promotrici della Fiera sia assegnato il 90 per cento ed il 1 0per cento alle altre istituzioni di consuetudine compartecipanti nel riparto.

Ecco i dati del resoconto finanziario:

Attivo. - Ricavato dalla vendita dei biglietti L. 119.385 — Oblazioni varie di Enti e privati lire 12.117 — Introiti vari lire 4.735.60.

Totale attivo L. 136.237.60.

Passivo - Tassa Governativa e diritti ai funzionari L. 12.179 — Acquisti vari L. 31.719 — Impalcato, addobbo, affissioni, cancelleria e stampati L. 7.080.50 — Personale di servizio e di vigilanza L. 8.722 — Spese postali, telegrafiche, trasporti svincoli e varie L. 1.256.40.

Totale Passivo L. 60.956.90.
Utile netto L. 75.280.70.

Ripartizione degli utili

Il civanzo della Fiera pasquale di beneficenza è stato così ripartito:

Congregazione di Carità lire 22.584.
Società Protettrice dell'Infanzia L. 22.584.
Associazione Scuola e Famiglia L. 22.584.
Opera Nazionale Balilla di Udine L. 4.400.
Orfani di Guerra del Comune di Udine L. 1.700.
Associazione Madri e Vedove dei Caduti di Udine L. 800.
Società Reduci e Veterani di Udine L. 328.70.
Asilo Notturno di Udine L. 300.

Accademia di Udine

La seduta di venerdì sera

Venerdì sera, alle ore 21, l'Accademia di Udine, si riunirà nella propria Sede (Palazzo Bartolini, 3), per svolgere il seguente ordine del giorno:

1) «La longevità a Udine nel trentennio 1900-1930» lettura del socio ordinario dott. Oscar Luzzatto.

2) «Note sulle fonti della cultura: biblioteche e archivi pubblici e privati» del socio corrispondente avv. Raffaello Berghinz.

In seduta privata: Nomina di nuovi soci.

L'ingresso è libero.

GASPARINI - Tel. 4-24
Pelargonium peltatum, diadematum e zonale

ECHI DI CRONACA

Da COSTANTINI in Via Vittorio Veneto, 3: Mercerie — ombrelli — calze — profumerie — cravatte — maglie. — FABBRICA CAMICIE e camicie fatte.
ULTIMI ARRIVI
a prezzi incredibili! Provate!

AI NEGOZI DI COSTANTINI
Tagli di Vestiti uomo m. 3.30 pura lana da L. 75 a L. 90 — L'occasione più bella della stagione.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi si proietta per l'ultimo giorno il grandioso capolavoro sonoro e cantato «Fiamma d'amore» con la graziosissima Anna Maj Wong. Un soggetto appassionante nella cornice lussuosa dei ritrovi imperiali russi. Un film che ha incontrato il pieno favore del pubblico. Fuori programma sempre più graditi cartoni animati: Si balla al Polo nord». Principio ore 14.

Domani «premiere» dell'avvincente capolavoro della cinematografia tedesca: «La sposa del Danubio» che ha per eccelsi interpreti Dita Parlo e Willj Fritsch. Un film che ha fatto entusiasmare l'intero mondo.

Abbazia
L'elegante stazione cosmopolita d'Italia

SORDITA'
Sclerosi, Vertigini, Ronzio, Catarri, Suppurazioni, e, in generale tutte le malattie d'orecchio, anche inveterate, sono rapidamente e radicalmente guarite con l'azione combinata del meraviglioso Succo Basilico Indiano e la Nonette (nuovo balsamo nasale) del dott. Gilbert di Parigi. Opuscolo contenente moltissime attestazioni si spedisce franco contro richiesta. Scrivere Dottor N. Prati. SPEZIA - Via Chiodo, 5.

PILLOLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative-digestive-antiemorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. ufficiale prem. con numerose med. d'oro
Farmacia PONCI - VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3.30 la scatola
Diffidare dalle imitazioni

DOTT. FEDERICO GEPPART
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA INTERNA
Gabinetto radiologico e di cure fisiche
UDINE - Via Aquileia, 9 Telef. 7-7
Tutti i giorni - Visite anche a domicilio
Martedì, Giovedì e Sabato
al mattino a PORTOGRUARO

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALITA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Cussignacco, 5

CASA DI CURA
Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle alle 3 pom., — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo, 12 - tel. 3.

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Telef. 2
Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie apparato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 18 - Telef. 4.49

GABINETTI DENTISTICI
e di protesi dentaria
dott. D. DAMIANI
UDINE - Via Vitt. Veneto tel. 1-8
(Ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

24 Maggio
GRANDE FESTA
NELLE MERAVIGLIOSE
Grotte di
NUOVA FANTASTICA IL
Visita delle due nuove ed «ABIS
50% Riduzione ferroviaria TRIESTE

... Udine, Via di Prampero, 10
...lazzo Eden (Ingr. via Belloni)
...mmin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

...e tramviari che vanno in vigore domani

(2) Si effettua nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica.

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle correre Maniago Tramonti Clauzetto e Pielungo.

I treni del mattino in partenza da San Daniele alle ore 6.20 e del pomeriggio da San Daniele alle 13 hanno coincidenza ad Udine coll'autoservizio diretto Pordenone-Trieste, così per il ritorno col treno diretto in partenza da Udine alle 17.

Nei pomeriggi domenicali e festivi viene praticata la tariffa speciale per i viaggiatori in partenza da Udine con la riduzione del 50 per cento.

Tramvia Udine-Tarcento

Udine. Partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (*) — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).

Tricesimo. Arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — 15.48 (*) — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — 22.48 (*).

Tricesimo. Arrivi: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (*) 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Tarcento. Arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (*) — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

Tarcento. Partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Tricesimo. Arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (*) — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Tricesimo. Partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — 15.48 (*) — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — 21.48 (*).

Udine. Arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — 16.13 (*) — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — 22.13.

(*) Si effettuano solamente nei giorni festivi.

Nuovo treno sulla linea Udine - Cividale

Per favorire il concorso del pubblico al mercato settimanale di Cividale ed il pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte, a cominciare da sabato 16 corrente — in via di esperimento fino a contrario avviso — nei giorni di sabato ed in tutti i festivi riconosciuti dallo Stato, sarà attivato un treno in partenza da Udine alle ore 6 con arrivo a Cividale alle ore 6.30.

Il secondo mercato autoveicoli

L'Automobile Club di Udine comunica:

Il secondo mercato di autoveicoli, organizzato per sabato 16 corrente dal locale Automobile Club, sotto gli auspici del Comune di Udine, promette di conseguire un notevole successo.

Molti automobili, autocarri e trattrici sono stati iscritti approfittando del rilascio prefettizio di permessi straordinari di circolazione per le macchine non bollate.

Anche le Prefetture di Venezia e Belluno rilascieranno dette autorizzazioni che, in ogni caso, dovranno essere richieste per il tramite di questa Direzione.

Agli automobilisti che vi hanno interesse, rammentiamo che l'accesso al Mercato è gratuito per tutti e che le macchine sono esenti dalla tassa di posteggio.

A tutti coloro che desidererebbero acquistare una automobile od hanno la prevenzione dell'alto prezzo, rivolgiamo un caldo invito a visitare il mercato: lo troveranno certamente interessante e cambieranno parere.

Su tutti gli autoveicoli sarà esposto il prezzo di vendita.

Gli orari dei negozi fissati da un'ordinanza podestarile

In seguito all'interessamento della Federazione Fascista Friulana del Commercio ed in base ad un nuovo accordo con la locale Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, il Podestà ha emesso la seguente ordinanza, determinando gli orari dei negozi cittadini che andranno in vigore domani 15 corrente:

« Il Podestà: Visto il nuovo accordo per la regolamentazione degli orari di apertura e di chiusura dei negozi della città di Udine, intervenuto fra la Federazione Fascista Friulana del Commercianti e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio;

ritenuta la necessità di dare valore e vigore a detto accordo allo scopo di ottenere quella disciplina nel commercio, che è base essenziale di una economia vantaggiosa a tutte le classi sociali, frustando interessi particolari che sono in antitesi cogli interessi generali che debbono sempre ed in ogni modo prevalere;

ritenuto che dall'accordo suddetto sono escluse le macellerie, in quanto per queste esiste una precedente consimile convenzione, nonchè le rivendite di pane e di latte le quali rimarranno aperte anche nei giorni festivi con la limitazione di legge e ciò in considerazione della rapida deperibilità dei generi trattati;

visto l'art. 153 della legge comunale e provinciale;

determina: Nella città di Udine gli orari dei negozi sono fissati come segue dal 15 maggio corrente al 15 settembre p. v.:

Armi e munizioni, Calzolerie, Cappellerie, Profumerie, Mobili:

Apertura ore 8.30; Chiusura ore 12 — Riapertura ore 14; Chiusura ore 19.30.

Manifatture, Mercerie, Ombrellerie, Valigerie, Pellami ed affini, Cristallerie, Terraglie, Articoli casalinghi, Droghierie, Articoli tecnici, Ferramenta ed affini, Materiale ciclistico, Oreficerie e gioiellerie, Cartolerie e librerie, Coltellerie:

Apertura ore 8; Chiusura ore 12 — Riapertura ore 14; Chiusura ore 19.

Ottica e articoli fotografici:

Apertura ore 8.30; Chiusura ore 12 — Riapertura ore 13.30; chiusura ore 19.

Generi alimentari:

Apertura ore 7.30; Chiusura ore 12.30 — Riapertura ore 15; Chiusura ore 20.

Combustibili:

Apertura ore 7; Chiusura ore 12 — Riapertura ore 14; Chiusura ore 19.

Frutta e verdura:

Apertura ore 7; Chiusura ore 12.30; — Riapertura ore 14.30; Chiusura ore 21.

Il sabato e le vigilie dei giorni festivi è ammessa una protrazione di mezz'ora dell'orario di chiusura.

I negozi rimarranno chiusi tutto il giorno nelle domeniche ad eccezione dei negozi di frutta e verdura. Durante le ore in cui i negozi dei varii articoli sono chiusi, è vietata la vendita degli articoli stessi negli spacci di generi di monopolio e da parte dei venditori ambulanti.

Per i negozi di vendita di generi diversi dovrà osservarsi l'orario prescritto per la categoria corrispondente all'articolo in prevalenza trattato.

Ogni precedente disposizione in materia è abrogata.

Cronache Sportive

Udinese - Fiorentina

(Domenica ore 14.30 - Campo Moretti)

Per disposizione del Direttorio Federale il campionato italiano di calcio l'Udinese giuocherà ancora la prossima domenica a Campo Moretti e contro un avversario illustre: scenderà per la prima volta nella nostra città la balda squadra di Firenze che sta battendosi per i primi posti. La compagine toscana ovunque è passata ha lasciato traccie del suo virtuosismo ed è stata ammirata ed applaudita da tutti i pubblici che affollano gli stadi d'Italia.

Non sappiamo se l'Udinese potrà disporre di tutti i suoi migliori elementi ma ad ogni modo vi è tanta volontà nell'animo dei nostri atleti che speriamo di poter assistere ad una battaglia sportiva emozionantissima e dall'esito incerto.

Di questo grande incontro, tanto atteso dagli sportivi della nostra provincia, ne riparleremo in seguito vagliando i valori delle due squadre in lizza.

**

L'annunciata manifestazione ginnastica delle scuole indetta dall'O.N.B. che avrà luogo domenica prossima a Campo Moretti, si effettuerà dopo l'incontro di calcio Udinese-Fiorentina che a tale scopo è stato anticipato di mezz'ora. Avremo quindi due avvenimenti sportivi eccezionali che varranno indubbiamente ad affollare fuori dell'ordinario il nostro Polisportivo.

Coppa "Toro,,

Albatros - Campoformido...

Oggi sul campo sportivo del S. Rocco di via G. Sabbadini verranno disputati due interessanti incontri calcistici per la disputa della «Coppa Toro».

— Della prima partita che incomincierà alle ore 13.30 saranno protagonisti gli atleti dell'«Albatros» e del Campoformido.

e Cormor - Pasian di Prato

Sullo stesso campo di Via Sabbadini alle ore 15 avrà luogo un altro interessante incontro che vedrà alle prese i rossi del Cormor con la forte e battagliera compagine del Pasian di Prato VIII Sestiere.

Ardita - Olimpia

(Campo Giovinezza ore 15)

Sul campo del G. S. Giovinezza oggi alle ore 15 s'incontreranno le squadre dell'Ardita I Sestiere e dell'Olimpia VI Sestiere. — La partita assume un carattere di particolare importanza essendo entrambe le contendenti aspiranti alla vittoria finale del Girone E.

Attualmente fra l'Olimpia e l'Ardita c'è un solo punto di differenza a favore della prima, e dalla partita odierna con ogni probabilità uscirà la vincitrice. Grande attesa vi è quindi nell'ambiente dei due Gruppi, ed è pressochè impossibile azzardare un pronostico sul risultato del decisivo avvenimento.

A. S. D. A. Pordenonese - Itala

(Giuce). - Oggi, sul nuovo campo sportivo di Gervasutta, avrà svolgimento il tanto atteso incontro di calcio tra i gialli dell'Itala e i neri-verdi di Pordenone. Si troveranno finalmente di fronte in questa decisiva partita i due irriducibili avversari di tante partite, le due forti squadre, le migliori compagini ulicjane attualmente dell'intera provincia.

Partita di cartello, con tutti i requisiti necessari che indicano la massima importanza della partita, si gioca la vittoria del girone, di quel girone che ben si può classificare di ferro dato che ben tre finaliste dell'ultimo campionato furono aggruppate, tra le quali una la migliore esponente di ieri del calcio uliciano sta al fanale di coda, con neanche un punticino nel casellario della classifica, ciò è chiara ed eloquente dimostrazione che indica esattamente il valore delle due antagoniste in lizza: lotta ad oltranza dunque.

Le squadre si presentano con le stesse probabilità di vittoria, sia sulla bilancia a favore dell'Itala il fattore campo, ma crediamo che ben poco possa favorire la squadra ospitante, il Pordenone ha saputo passare su ogni campo avversario con punteggio tutt'altro da troscurabile, e ciò dimostra come la compagine giochi senza timore anche quando non è sorretto dal proprio pubblico che la sprona alla lotta. Vittoria difficile per entrambe le contendenti. Ne sortirà una partita pari? diamo per nostro conto poche probabilità, perchè se i gialli italini consci del valore dell'avversario si presenteranno in campo ben disposti a tutto dare per raggiungere il necessario successo, l'ostacolo a prima vista molto arduo a superare, non è poi insormontabile; per conto nostro se la squadra giocherà come ha saputo giocare sul difficile campo Pordenonese, o di Codroipo contro i il Basiliano, la vittoria, non dovrebbe sfuggire; ma attenzione: l'avversario nero-verde è formidabile e certo si getterà nella lotta con tutta passione, e con tutta la buona volontà per raggiungere il successo, quel successo che gli aprirà senz'altro le porte della finale.

Gli sportivi udinesi accorreranno numerosi ad assistere all' incontro che si svolgerà sul nuovo campo di Gervasutta (sorto con veri sacrifici per volontà dei dirigenti del II. Sestiere), e sapranno portare ai gialli il loro caldo incitamento, perchè ben meritano i campioni friulani l' interessamento su tutti gli sportivi della città.

L' Itala scenderà in campo nella seguente formazione: Zuliani, Chiarandini e Piccoli — Del Fabbro, Cecotti (cap.) e Romanelli — Stacco, Variola, Comini, Buzzi e Mestroni.

Precederà l' incontro alle ore 13.30 una partita valevole per il campionato riserve, fra la squadra B dell' Itala e l'Olimpia VI Sestiere.

Gara ciclistica ragazzi a Cordovado

Indetta dal Dopolavoro Cordovadese con la collaborazione del Club Ciclistico L. Stefanutti dell'O. N. D. di S. Vito, domenica 17 corr. avrà svolgimento la prima gara ciclistica Friulana per i ragazzi; la nuova simpatica categoria di recente costituzione dal presidente dell'U.V.I.

Alla gara sono ammessi tutti i ragazzi nati negli anni 1916, 17, 18, 19 e dotata di numerosi e bei premi in medaglie, si svolgerà su un facilissimo percorso di 27 km. Al primo arrivato sarà rilasciato un diploma.

Le iscrizioni si ricevono presso il C. C. L. Stefanutti.

Il ritrovo è alle ore 14 alla trattoria Zerial a Cordovado e la partenza sarà data alle ore 15 precise.

Giro d'Italia

Binda vince la terza tappa

MACERATA, 13

Si è svolta oggi la terza tappa del Giro ciclistico d'Italia sul percorso Ravenna - Macerata di chilometri 288,5.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Binda Alfredo alle ore* 15,25' 36" *alla media di* km. 28,072; 2. *Giacobbe;* 3. *Mara;* 4. *Delannoy;* 5. *Marchisio;* 6. *Peglion;* 7. *Simoni;* 8. *Gestri, tutti nello stesso tempo del primo;* 9. *Paral alle ore* 15,25'50"; 10. *Firpo nello stesso tempo.*

**

Ecco la classifica generale del Giro d'Italia dopo la terza tappa: 1. Alfredo Binda in ore 23,36'5"; 2. Mara ore 23,37'5"; 3. Marchisio ore 23,37'5"; 4. Giacobbe ore 23,37' 12"; 5. Pegion ore 23.37'12"; 8. Daral ore 23,37'26". Guerra passa al 28.o posto con ore 23,42'39". A Binda viene bonificato sul tempo di arrivo un minuto, essendo il gruppo dei primi arrivati inferiore ai 10.

Orribile tragedia a Cormons

Uccide la moglie e un figlio in un eccesso di pazzia

GORIZIA, 13.

Un orribile delitto è stato scoperto stamane nei pressi del sottopassaggio ferroviario di Cormons che ha suscitato in paese ed in tutto il circondario la più penosa impressione.

Il possidente Antonio Ersettig di 47 anni, preso da improvvisa follia, dopo aver ammazzato a colpi di accetta la moglie e il figlio Antonio, saliva nella soffitta gettandosi a capofitto sul sottostante sentiero e sfracellandosi il cranio.

Fino al momento di commettere il truce misfatto nulla era avvenuto in seno alla famiglia che potesse dare adito a congetture di sorta.

Giustina Rosich la sventurata moglie nativa della regione di Sesana era una donna premurosa e tutta dedita alla famiglia.

Essa aveva due figli: il povero Antonio e Federica fortunatamente scampata all'eccidio paterno e che presentemente si trova in convalescenza presso il sanatorio di San Giusto di Gorizia.

La povera orfana doveva rientrare ieri sera a casa per volontà del padre che suggeriva di farla trascorrere la convalescenza in campagna.

Nessuno avrebbe avuto nemmeno lontanamente il sospetto che l'Ersettig manifestasse della follia, nemmeno gli amici. Da qualche tempo egli aveva però perduto il suo solito buon umore; negli affari la fortuna gli era sempre propizia.

Lo assaliva però il pensiero di essere ammalato e negli ultimi tempo aveva perduto anche la lucidità mentale ma non così manifesta da destar preoccupazioni nella famiglia e agli amici.

Il fatto avvenne verso le ore 4.30 di stamane.

Del fatto furono avvertiti i Carabinieri della Stazione di Cormons che si recarono sul posto al comando del maresciallo Colvi per i relativi accertamenti.

Dopo il sopra luogo della commissione giudiziaria i cadaveri delle vittime furono rimossi e trasportati nella Cappella mortuaria dell'Ospedale civile di Cormons.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13

SITUAZIONE BARICA: area anticiclonica sull'Europa centrale e sul Mediterraneo occidentale e centrale con vari nuclei sui Carpazi, sulle Alpi e sulla Tripolitania, ciclone sulla Norvegia settentrionale ed altro sull'Islanda.

PROBABILITA': annuvolamenti intermittenti su tutta l'Italia, più frequenti sulle località Appenniniche e regioni meridionali, qualche formazione temporalesca basso Appennino Sicilia e versante Jonico, predominio di correnti settentrionali deboli in Val Padana, moderati sui versanti Adriatico e Tirreno, moderato con qualche raffica altrove.

TEMPERATURA: in leggera variazione.

MARE: mosso od alquanto agitato bacini meridionali.

Radiorario giornaliero

VENERDI' 15 MAGGIO

Roma-Napoli — Ore 20.55: Serata di musica varia e commedia.

Parigi (Radio) — Ore 20: «Il mondo della noia», commedia brillante di Pailleron, con artisti della Comedie Française.

TRATTORIA COMUNALE

Domani Venerdì - Mattina: Gnocchi di semolino al burro o fagioli e orzo - Pesce in sorte - Tonno - Uova - Contorni.

Sera: Riso e patate - Omelette - Contorni.

Avviso agli abbonati

L'Ufficio propaganda del «Giornale del Friuli» avverte che gli incaricati per la riscossione degli abbonamenti al Giornale stesso sono: Ludovico Labadessa e Olvino Mauro.

Essi sono muniti di regolare autorizzazione.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 13

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto. Apertura: luglio 99,05; agosto 97,85; ottobre 101. Chiusura: corrente 117.65; luglio 98,85; agsto 97,75; ottobre 100,75.

Granoturco: sostenuto andamento calmo con discreto numero di affari. Apertura: luglio 44,70; agosto 44,50. Chiusura: corrente 50.85; luglio 44.75; agosto 44,75.

Riso: sostenuto. Apertura: corrente 113; luglio 116; agosto 116,85. Chiusura: luglio 115,90; agosto 116,85.

Risone: sostenuto, andamento debole e inattivo. Apertura: corrente, 78,50; luglio 80,75. Chiusura: corrente 78,50; luglio 80,75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 13	MILANO 13
Rend. 3.50 %	71.—	71.—
Consol. 5 %	83.10	82.97
Prest. Littor.	83.10	82.97
Obbl. Venezie	80.20	
Francia	74.75	74.74
Svizzera	368.25	368.12
Londra	92.89	92.89
New York	19.08	19.10
Berlino	455.—	454.92
Vienna	269.—	268.80
Romania	11.36	11.36
Belgio	265.75	265.70
Spagna	190.—	190.50
Praga	56.60	56.60
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.35	368.50
Jugoslavia	33.67	33.62
Grecia	24.80	24.75

Rosai in vaso
FATTORI - Via Rialto, Tel. 206

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

1 Lira solamente
una scatola da una dose del più efficace e delizioso purgante del mondo,
MAGNESIA S. PELLEGRINO
TIPO EFFERVESCENTE

FIAT
521-514-509
Servizio notturno
NOLEGGIO AUTO - Tel. 120
Autorimessa R. Vanzetto

Vanzetti
DENTI BIANCHI E SANI
PREMIATI DENTIFRICI
VANZETTI-TANTINI
Liquido - Pasta - Polvere
Insuperabili - Specialità Italiane
Imitati e falsificati senza la marca di fabbrica qui contro
Prop. C. TANTINI, Verona

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 30 per parola minimo 20 parole — Tassa governativa in più.

AFFITTASI appartamentino 1° piano — Via Manin, 17 — Udine, per uso studio od abitazione. Visibile dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 — domeniche escluse.

COMPRAVENDITE di IMMOBILI e MUTUI: per trattative rivolgersi allo Studio commerciale e di Ragioneria del cav. uff. rag. Giovanni RAGAZZONI, Via Palladio 15 — Udine.

CERCASI appartamentino 5 - 6 locali muri vuoti, preferibilmente in villetta periferia, vicino città, possibilmente con orto o giardino. Scrivere Cassetta 1 — Pubblicità «Giornale del Friuli».

IN GUARDIA dai pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati PARAFULMINI DISSOLVENTI della Premiata DITTA ERGON di Ancona, Via 29 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.

VENDESI TREBBIATRICE, locomobile Ruston, Pressa Casali e svecciatoio, vera occasione. Per trattative rivolgersi signor Bin Antonio — Chiopris.

BANCA DEL FRIULI

59° Esercizio — SOCIETA' ANONIMA — Fondata nel 1873

Capitale Statutario L. 5.000.000 - Emesso e versato L. 4.000.000
Riserve L. 4.800.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — Gorizia — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 30 Aprile 1931

ATTIVO

Cassa		L. 2.029.017,40
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 70.085.932.12	
Portafoglio b) Effetti per l' inc.	» 3,546,736.35	
		» 73.632.668,47
Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento e Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento		» 33,584.932,62
Littorio 5 per cento e Consolidato 3 e mezzo per cento		» 8.353.959.05
Obbligazioni garantite dallo Stato		» 1,755,282.78
Azioni ed Obbligazioni diverse		» 2.151.399,35
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 1.140.255.63
Banche e Corrispondenti - saldi debitori		» 36.782.704.94
Conti Correnti con le Filiali - saldi debitori		» 36.047.141.06
Esattorie		» 18.438.030.56
Beni immobili		» 4,792,142,82
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
		L. 218.687.535.68
Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 20.685.915.20	
b) a Garanzia di operazioni	» 51.755.095.27	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 809,700.—	
		» 73.700.710.47
		L. 292,388,246.15

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria	» 4,000,000.—
Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori	» 800,000.—
	L. 8,800,000.—

PASSIVO

Depositi fiduc. in contanti a) Libretti di risparmio	L. 87.853.212.83	
b) Conti correnti liberi	» 9.211.415.60	
c) Conti correnti speciali	» 3,551,554.79	
		100,616.183.22
Banche e Corrispondenti — saldi creditori		» 48,357.666.23
Conti Correnti con le Filiali — saldi creditori		» 27.937.804.40
Con. Corr. di Rappr. con B. Italia, B. Napoli, B. Sicilia		» 3.834.245.71
Esattorie		» 18.438,030,56
Azionisti per dividendi da esigere		» 42.030.65
Fondo di previdenza del personale		» 1.735.124.56
Chèques dei nostri corrispondenti		» 168.853.37
Assegni circolari		» 1.677.631.96
Creditori diversi		» 5.275,620.21
Somma accantonata per ammortamento Immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale		» 1,500,000.—
		L. 218,393,190.86
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20,685.915.20	
b) a Garanzia di operazioni	» 51,755,095.27	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 809,700.—	
		» 73.700,710.47
Utili lordi dell'Esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 294.344.82
		L. 292,388,246.15

Udine, 30 Aprile 1931

Il Sindaco M. Canciani — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti